IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 139. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 20 Maggio 1899.

I progetti e i radicali

Ieri abbiamo dimostrato a che si riduca questa tamosa tendenza *reazionaria* nei progetti politici.

Per i servizi pubblici basterebbero le dichiarazioni fatte alla Camera francese dal Capo del Governo per togliere ogni dubbio sull'imperiosa necessità di colpire severamente qualunque tentativo di sciopero.

Per le modificazioni alla legge sulla stampa, chiunque non sia in mala fede è costretto a riconoscere che le proposte Sonnino, se accettate, come giova credere, dal ministero e dalla Commissione, non solo non significano restrizione, ma emendano l'Editto Albertino in senso così liberale, da rendere la nuova legge italiana quasi più mite dell'inglese.

Infatti col mettere a base la responsabilità pecuniaria degli editori, proprietari e tipografi, pur mantenendo il gerente come figura giuridica, per non sconvolgere addirittura l'organismo liberale della legge vigente, si riesce quasi a sopprimere ogni pena corporale.

Noi crediamo anzi che per raggiungere il vero fine della *effettiva*, e non illusoria, responsabilità pecuniaria, precludendo la via ad artificiosi espedienti, convenga perfezionare le proposte Sonnino, obbligando come la recente liberalissima legge portoghese, a depositare dopo la condanna in prima istanza, l'ammontare della pena pecuniaria, salva restituzione ove nei gradi superiori il giornale venisse assolto o diminuita la pena.

In quanto al progetto sulle Associazioni noi vorremmo chiedere ai radicali, poichè una legge ci vuole, non foss'altro per evitare gli arbitrii del potere esecutivo, attualmente possibili, giacchè basta un decreto prefettizio per sciogliere qualunque Associazione, decreto inappellabile, vorremmo chiedere se sono disposti ad accettare il nuovo progetto concretato dalla Repubblica francese, il cui testo fu elaborato e discusso, or sono pochi giorni, dal Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Perchè una delle due: o si vuole una legge o non bisogna lagnarsi dei possibili arbitrii dell'autorità politica. Da questa morsa non si esce.

Non diremo che il progetto francese, che è un lavoro completo di legislazione nella materia (non per nulla noi invochiamo da anni che i progetti di legge siano elaborati e coordinati dal Consiglio di Stato) sia più restrittivo di quello modificato dalla nostra Commissione parlamentare, ma è indubbiamente più efficace di quello presentato dall'on. Pelloux.

Difatti mentre l'art. 1 del progetto repubblicano dice che l'esercizio del diritto di associazione [illegible] alla necessità di alcuna autorizzazione preventiva, obbliga però (art. 2) i rappresentanti di qualunque sodalizio o Società a fare una dichiarazione nella quale siano indicate le loro generalità, il titolo e lo scopo dell'Associazione, di cui debbono depositare lo statuto e comunicare in seguito qualunque variazione avvenga sia nello Statuto, che nelle persone dei rappresentanti.

Non basta. All'art. 17 è stabilito che saranno sciolte dal tribunale tutte le Associazioni, il cui scopo si manifestasse contrario alle leggi, ai buoni costumi o all'ordine pubblico oppure mirasse ad attentare all'unità nazionale, oppure alla forma del governo della Repubblica.

Noi non s'avrebbe che a mutar parola, sostituendo monarchia a repubblica.

Nei casi urgenti, l'autorità politica può sciogliere, salvo ratifica della autorità giudiziaria.

L'autorità politica ha diritto di chiedere copia dell'elenco dei soci e delle deliberazioni.

Circa la comunicazione all'autorità dei componenti le Associazioni, la quale, secondo l'on. di Rudinì doveva essere obbligatoria e che anche noi ritenevamo efficacissima, il progetto francese ammette per lo Stato tale necessità e la risolve col seguente temperamento.

Art. 11. La liste complète des associés, avec indication de leurs nom, profession, nationalité et domicile, doit se trouver au siège social.

Toute Union, ou Association doit tenir un livre ou carnet coté et paraphé par le greffier du tribunal, un état journalier de ses recettes et dépenses.

Elle doit répresenter, sans déplacement, sur tout requisition du préfet, à lui-même ou à son délégué, la liste des associés, ainsi que ses livres, carnets, registres etc. etc.

Questo per sommi capi. Ora noi crediamo che quando un Governo monarchico si contenta di esigere niente di più di quello che esige un governo repubblicano, sia illogica l'opposizione dei radicali e sia assurda quella di coloro che sono o si dicono monarchici.

Vedremo domani.

Politica e Diplomazia

— **Berlino,** 19. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino in data di ieri: La Convenzione per la ferrovia Tien-Tsin-Ching-Kiang è stata firmata stasera dai due direttori chinesi e dai rappresentati del Sindacato anglo-tedesco.

(S) **Hanoi,** 19. — Il Governatore generale dell'Indocina, Doumer, è partito per Yunnan-Fu.

(S) **Washington,** 19. — Il Pres., Mac-Kinley ha telegrafato allo Czar, esprimendogli le sue felicitazioni in occasione dell'inaugurazione della Conferenza per la pace.

Vienna, 19, ore 12,40. — Da Costantinopoli si telegrafa che la Porta ha comunicato al Sinodo di Antiochia, di aver annullata l'elezione del patriarca di Antiochia mons. Meletis, perchè illegale: quindi dovrà farsi una nuova elezione a norma delle leggi vigenti.

— Il Pres. del Consiglio ungherese ha soppressa con R. D. la sezione per le nazionalità estere che il bar. Banffy aveva istituita presso il Min. Interni e che fu causa indiretta degl'incidenti che provocarono la crisi in Rumania.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(d) **Parigi,** 18. — *Senato.* — Si approvano i bilanci del Ministero delle Belle Arti e del Ministero dell'Agricoltura.

Ratier interroga quindi il sotto-segretario di Stato delle Poste, Mougeot, sulla repressione dello sciopero dei portalettere.

Il sotto-segretario, Mougeot, risponde promettendo di agire senza brutalità e senza debolezza, onde dare un esempio salutare.

Ungheria.

(S) **Budapest,** 18 — *Camera dei Deputati* — Ugron presenta un'interpellanza, chiedendo l'urgenza, per sapere se sia vero che la Russia darà, nella Conferenza pel disarmo all'Aja, il voto anche pel Montenegro e se i delegati austro-ungarici a quella Conferenza abbiano fatto passi per impedirlo.

Gran Bretagna

(S) **Londra,** 19 — *Camera dei Comuni* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la Conferenza proposta dal governatore generale delle Colonie del Capo, Milner, e dal presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, tende a raggiungere un accordo accettabile nella questione degli Uitlanders ed a mantenere i buoni rapporti fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Il presidente Krüger — continua Chamberlain — accetta di recarsi a Bloemfontain e chiede che venga rispettata l'indipendenza del Transvaal.

La Conferenza è fissata pel 30 del corrente mese.

Per la pace.

(S) **L'Aja,** 18. — Dopo il discorso del ministro, De Beaufort, il barone di Staal, delegato della Russia, assunse la Presidenza, ringraziando per la sua nomina a Presidente.

Quindi il ministro De Beaufort propose che si inviasse, a nome della Conferenza, un telegramma di felicitazione allo Czar ed il barone Staal propose d'inviare alla Regina Guglielmina un Messaggio.

La Conferenza ha nominato De Beaufort presidente onorario e Karnebeek primo delegato dell'Olanda, vice presidente.

Sopra domanda del presidente Di Staal, la Conferenza ha deliberato, senza discussione, di mantenere segrete le sue decisioni e di nominare nove segretari.

La Conferenza si riunirà sabato prossimo alle 11 antim. per la nomina delle Commissioni e delle Sezioni.

(S) **L'Aja,** 19. — I primi delegati alla Conferenza per la pace si sono riuniti nel pomeriggio presso il plenipotenziario russo, de Staal, per prendere accordi sulla seduta di domani.

Un brindisi dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Wiesbaden,** 18. — Stasera vi fu pranzo, a Corte, in occasione del genetliaco dello Czar.

L'Imperatore Guglielmo bevette alla salute dello Czar soggiungendo. " Aggiungo al mio brindisi sincerissime felicitazioni per l'inaugurazione della Conferenza per la pace e pel disarmo dovuta all'iniziativa dello Czar. „ Rivolgendosi indi all'ambasciatore russo, Osten-Sacken, l'Imperatore Guglielmo così continuò:

" Desidero che de Staal ed il conte de Münster [illegible] riescano in base alle antiche e provate tradizioni che legano la mia Casa a quella dello Czar ed il popolo tedesco al popolo russo, a condurre il lavoro della Conferenza secondo gli ordini conformi loro dati dallo Czar e da me, sicchè essa abbia un successo da soddisfare lo Czar. „ Urrà allo Czar!

Per Cuba.

(S) **L'Avana,** 19, — Il generale Brooke e Gomez addivennero ad un accordo.

Gomez ha pubblicato un manifesto, nel quale dichiara che rimane dalla parte del popolo, raccomanda la calma e promette di perorare a Washington la causa di Cuba e l'indipendenza della Repubblica.

Politica finanziaria

Ieri abbiamo sfrondato dalle esagerazioni certi giudizi della stampa estera sui criteri direttivi e sulle tendenze dell'on. Visconti-Venosta nella politica estera italiana: oggi, sempre a base di documenti che valgono assai più di tutte le nostre polemiche giornalistiche, vediamo i criteri direttivi e le tendenze dell'on. Paolo Boselli nella politica finanziaria e in materia di credito.

Il *Popolo Romano* ha riassunto qualche settimana addietro la relazione dell'on. Boselli presidente della Giunta generale del bilancio. In quel pregevole documento, l'on. Boselli dopo aver esaminato l'andamento dei principali cespiti dell'entrata e la spesa, nonchè le prevedibili esigenze dei principali servizi dello Stato, riassume la situazione delle nostre finanze e indica quali, a suo avviso, dovrebbero essere i criteri direttivi per un certo periodo in avvenire.

Ora, quando noi avremo riprodotte le conclusioni di quel documento, il pubblico potrà formarsi un giudizio sull'indirizzo che seguirà nella politica finanziaria l'on. Boselli - non essendo supponibile che egli possa sostanzialmente mutare da ministro del Tesoro i propositi espressi in nome della Giunta generale del bilancio. Lasciamo dunque la parola a lui.

Non solo per bastare a tante ragioni di spesa (prevedibili per future esigenze dei servizi, oltre a talune diminuzioni d'entrata) dev'essere oggi rassicurato e rinvigorito il bilancio e reso capace di provvedere gagliardamente all'avvenire; ma dobbiamo con ogni fermezza di volontà porlo eziandio in tale grado che si possano eseguire veraci e durevoli riforme senza riaprire l'era dei grossi disavanzi.

Le riforme, o tocchino la ragione delle imposte sul reddito, o i dazi di consumo, o anche semplicemente la misura delle aliquote, faranno scemare l'entrata dell'Erario fino al tempo, non del tutto prossimo, in cui lo sviluppo dell'economia nazionale valga a compensarlo.

Esse non possono essere avviate se non quando siasi consolidato un margine sufficiente nel bilancio. Laonde i maggiori gettiti dei tributi devono riservarsi a dare solidità ed elasticità al bilancio e a risarcirlo delle perdite che si incontreranno nel giorno della riforma tributaria.

Se invece se ne disperde il beneficio in novelle spese, si ritarda quel giorno oramai atteso come certo dal popolo italiano e si corre rischio di dover costringere a nuovi sacrifizi e a nuove molestie i contribuenti, i quali invocano dal Governo pace e riposo almeno, in questo momento che deve essere destinato a raccogliere i mezzi e a preparare l'avvento delle riforme restauratrici.

L'anticiparle, quando le condizioni del bilancio non lo consentano, o il ritardarle, col non dar opera efficace alla solidità e all'elasticità del bilancio, sarebbe del pari errore e colpa verso il paese.

La nostra storia finanziaria insegna come le riforme non ben ragguagliate alle condizioni del bilancio e del credito pubblico, fondato principalmente sulla fiducia che il bilancio può meritare, si scontino in brev'ora col soggiacere a nuovi aggravi e a nuove perturbazioni. Così accadde quando si abolì la tassa del macinato e quando si credette d'aver abolito il corso forzoso.

Perciò è sempre opportuno l'avvedimento che esprimeva la Giunta generale del bilancio, or fa un anno, nella relazione sull'assestamento per l'esercizio 1897-98, raccomandando: « un indirizzo di continuata prudenza il quale assicuri il credito pubblico e il silente processo di ricostituzione delle energie economiche. »

×

Ma perchè simile programma, ch'è onesto e salutare, possa recarsi ad effetto è mestieri che governo e Parlamento ne sentano e ne adempiano sempre austeramente i doveri.

Il nostro bilancio ha in sè gli elementi della sua salute. Ma s'industriano a ricacciarlo nel mare procelloso tutti coloro che chieggono o promuovono nuove spese.

E' mestieri che il governo resista alle inclinazioni parlamentari, alle aure della popolarità, agli impulsi dell'animo ed anche a nobili scopi di civiltà e di progresso quando l'acconsentire intempestivamente significa turbare il bilancio, preparare nuovi danni ai contribuenti, e in definitiva nuove angustie all'economia nazionale.

Nel Parlamento convien riporre in onore e in osservanza due canoni intesi a presidio e preservazione della pubblica finanza.

Nessuna proposta di nuova spesa dovrebbe essere presentata dal governo al Parlamento senza indicare i mezzi per provvedervi.

Nessuna proposta d'iniziativa parlamentare, la quale rechi nuove spese, dovrebbe essere ammessa dal governo, e presa in considerazione dalla Camera.

Così si procede in Parlamenti dov'è antico il magistero delle istituzioni costituzionali; e in una memorabile discussione il Gladstone sostenne l'autorità di simile norma, già altre volte ricordata nella nostra Camera, specie dalla parola eloquente di Marco Minghetti.

Tale norma è ormai caduta in disuso presso di noi, e con quanto male ce l'apprendono pur troppo talune cifre che già ebbero sede nel bilancio ed altre che forse vi si stanzieranno fra breve.

Perchè passi dalle intenzioni ai fatti la parsimonia nelle pubbliche spese, occorre che tutto l'indirizzo del Governo e del Parlamento vi corrisponda, che vi corrispondano tutti i discorsi rivolti al paese, tutte le idee che dal Parlamento e dal Governo si diffondono in esso.

Occorre che miri a tale intento il pensiero informatore, l'amministrazione quotidiana di tutti i Ministeri.

×

La Giunta generale del bilancio fu lieta d'accertare nel movimento delle pubbliche entrate e nei prodotti dei grandi servizi pubblici i segni propizi del risvegliarsi dell'economia nazionale. Essa ritiene che vi sia una seria e durevole ripresa di attività da parte delle energie produttrici e delle intraprese commerciali del nostro paese. Ma, perchè sia e rimanga tale, deve conservare le sue naturali proporzioni, procedere con passo moderato in un cammino sicuro. In caso diverso nuove crisi, nuovi disastri desolerebbero il paese.

Bisogna ben sceverare lo slancio degli affari che hanno buona ragione e verace fondamento dalla corsa precipitosa delle speculazioni artificiali.

Il momento è largo di promesse, ma è pieno di pericoli. Essi si annidano nella circolazione delle Banche, esuberante rispetto ai bisogni reali del paese; nella troppo favorevole misura dello sconto; nell'affluenza di capitali stranieri, vantaggiosi quando si incorporano in Italia in stabili impieghi industriali, ma non quando passano ad alimentare le esagerazioni e le illusioni del credito; negli allettamenti suscitati da nuovi accordi commerciali; nell'impeto di espansioni coloniali e commerciali che invade tutto il mondo e apre tanti orizzonti, tutti seducenti all'immaginazione, non tutti sicura promessa di utile operosità.

La Giunta esprime il voto che si consolidi il bilancio giovandosi delle migliori entrate dei tributi esistenti, evitando nuovi carichi, che l'indirizzo finanziario non perturbare poi con nuovi aggravi il risveglio economico del paese e per preparare, colla solidità del bilancio, ad un prossimo avvenire la riforma tributaria adeguata ai voti del paese.

La Giunta confida che l'indirizzo economico sia tale che aiuti il movimento naturale progressivo della prosperità nazionale, ma non serva in guisa alcuna ad alimentare, giustificare e promuovere le illusioni del credito e le speculazioni artificiali donde scaturiscono infallantemente crisi e rovine.

Tutto questo è chiaro così che ci dispensa da qualunque commento sull'indirizzo che seguirà nella politica finanziaria l'on. Boselli.

L'indirizzo è saggio e positivo. Vuol dire che ove strada facendo dovesse subire qualche deviazione, noi ci faremo un dovere di porre dinanzi all'on. Boselli, ministro del Tesoro, lo specchio dell'on. Paolo, Presidente della Giunta del bilancio.

La Banca Ottomana.

(S) **Beyrouth,** 19. — La polizia penetrò nei locali della Banca Ottomana per esigere dagli impiegati la tassa sui redditi.

Il Direttore della Banca diede ordine di chiudere le succursali della Banca stessa in seguito all'agglomerazione di gente innanzi agli uffici ed all'inefficacia della sua protesta presso il Vali.

La Cina e i missionari

Un dispaccio da Parigi ci ha annunziato che l'Imperatrice della Cina, sulla proposta del Governo, aveva emanato un decreto per regolare i rapporti fra i missionari cattolici e le autorità dell'Impero Celeste.

Soggiungeva il dispaccio, che nel Decreto Imperiale, il Papa era qualificato imperatore della religione cattolica e che la potenza designata dal Papa ad assumere il protettorato dei cattolici nella Cina era la Francia.

Ecco il testo del decreto pubblicato dai *Débats*:

Art. 1. — Nei differenti gradi della gerarchia i vescovi essendo per rango e dignità uguali ai vice-re ed ai governatori, conviene di autorizzarli a chiedere udienza ai vice-re ed ai governatori.

Nel caso in cui un vescovo sarà chiamato per affari nella propria patria o se egli morisse, il prete incaricato di rimpiazzarlo sarà autorizzato a chiedere udienza al vice-re ed al governatore.

I vicari generali e gli arcipreti saranno autorizzati a chiedere udienza ai tesorieri, ai giudici provinciali ed agli intendenti.

Gli altri preti saranno autorizzati a chiedere udienza ai prefetti di 1.a e 2.a cl., ai prefetti indipendenti, ai sotto-prefetti, e agli altri funzionari.

I vice-re, governatori, tesorieri, giudici provinciali, gli intendenti, i prefetti di 1.a e 2.a cl., i prefetti indipendenti, i sottoprefetti e gli altri funzionari risponderanno naturalmente, secondo il loro rango, con le medesime cortesie.

Art. 2. — I vescovi compileranno una lista dei preti incaricati specialmente di trattar gli affari e di avere relazioni con le autorità, indicando il loro nome e la località dove trovasi la Missione.

Essi rimetteranno questo elenco al vice-re o al governatore, che ordinerà ai suoi subordinati di ricevere gl'interessati in conformità del presente decreto.

I preti che chiederanno udienza alle autorità locali, designati specialmente per trattar gli affari, dovranno essere europei.

Nulladimeno quando un prete europeo non conoscerà sufficientemente la lingua cinese, potrà momentaneamente invitare un prete cinese ad accompagnarlo per portargli il suo concorso come interpetre.

Art. 3. — Non è necessario che i vescovi, che risiedono fuori città, si rechino da lontano alla capitale provinciale per essere ricevuti dal vice-re o dal governatore, quando non abbiano affari.

Quando un nuovo vice-re giungerà al suo posto o quando un vescovo sarà traslocato e giungerà per la prima volta, ovvero ancora all'occasione delle felicitazioni pel nuovo anno e delle feste principali, i vescovi saranno autorizzati a scrivere lettere private al vice-re ed al governatore ed a inviare i loro biglietti da visita. I vice-re ed i governatori risponderanno loro con eguale cortesia.

Gli altri preti che saranno traslocati o che giungeranno per la prima volta potranno, secondo il loro rango, domandare udienza ai tesorieri, ai giudici provinciali, agli intendenti, ai prefetti di prima e seconda classe, ai prefetti indipendenti, ai sottoprefetti ed altri funzionari, quando saranno muniti di una lettera del loro vescovo.

Art. 4. — Quando un affare della missione, grave ed importante, sopraggiungerà in una delle provincie, qualunque essa sia, il vescovo ed i missionari della località dovranno chiedere lo intervento del ministro o dei consoli della potenza alla quale il Papa ha affidato il protettorato religioso.

Questi ultimi regoleranno l'affare, sia con il Tsung-Li-Yamen (ministero degli esteri) sia con le autorità locali. Allo scopo di evitare numerose pratiche il vescovo ed i missionari potranno egualmente rivolgersi in primo luogo alle autorità locali con le quali negozieranno e termineranno l'affare.

Quando un vescovo andrà a visitare un mandarino per affari: costui dovrà trattarlo senza ritardo in maniera conciliante e cercarne la soluzione.

Art. 5. — Le autorità locali dovranno avvertire in tempo opportuno gli abitanti del luogo ed esortarli vivamente ad intendersi con i cristiani, senza nutrire rancori e promuovere disordini.

I vescovi ed i preti esorteranno egualmente i cristiani a praticare il bene, onde mantenere il buon nome della religione cattolica e far sì che il popolo sia contento e riconoscente.

Quando sorgerà qualche lite fra il popolo ed i cristiani, le autorità legali dovranno giudicarle con equità. I Missionari d'altra parte non potranno immischiarsi e concedere la loro protezione con parzialità, affinchè popolo e cristiani possano vivere in pace.

Come si vede, dal testo di questo decreto, che l'Ambasciata cinese a Parigi avrebbe dichiarato d'ignorare finora, non risulterebbe nè il nuovo titolo d'imperatore dato al Pontefice, benchè in fatto e in diritto egli abbia l'imperio della religione cattolica, come non risulta che la potenza delegata dal Papa per la protezione dei cattolici in Cina sia la Francia.

Frattanto da Vienna riceviamo in proposito il seguente dispaccio:

Vienna, 19, ore 14,15. — Il *Fremdenblatt*, commentando il decreto imperiale che riconosce la Chiesa cattolica in Cina e dà a tutti i missionari il rango ufficiale, rileva l'importanza del fatto e dice che dal lato politico la Francia ne ritrarrà i maggiori vantaggi, essendo i suoi missionari buoni patriotti, che rendono preziosi servigi al paese.

Il giornale ufficioso osserva che la Russia, l'Inghilterra e la Germania, la cui religione ufficiale non è la cattolica, non tendono ad una propaganda cattolica tra i cinesi, quindi la concessione non li interessa notevolmente.

Ed ora due parole per conto nostro.

Certamente il decreto della Cina è un atto importante per la civiltà e tende ad eliminare possibilmente le persecuzioni e gli eccidi, cui vanno incontro non di rado, pel fanatismo religioso, i missionari, ma non sarà facile, a meno che intervenga un accordo, risolvere la questione del protettorato.

Se i missionari cattolici fossero divisi per nazionalità nelle provincie della Cina, sarebbe facile al Papa assegnare a ciascuna potenza il protettorato [illegible] missionari, ma se in una stessa provincia (perchè, per quanto dica il *Fremdenblatt* la Società delle missioni di Colonia ha da qualche anno istituite parecchie missioni cattoliche nella Cina) a quale di queste due potenze il Papa affiderà il protettorato?

Non parliamo dell'Italia, che pure dà un notevole contributo alle missioni nella Cina, perchè negli attuali rapporti c'è sempre chi s'industrierebbe a paralizzare in Vaticano le buone intenzioni del Pontefice, tantochè parve miracolo l'istituzione della prefettura dell'Eritrea, ma fra le altre potenze riuscirà molto problematico indurre ad es. la Germania ad accettare il protettorato della Francia pei missionari tedeschi o viceversa.

Il Belgio, che conta pure un bel numero di missionari nella Cina, si adatterà, ma per la Germania è un altro affare. E questo spiega come il decreto non indichi la potenza.

Ad ogni modo è positivo che se il nuovo decreto sarà osservato dalle autorità cinesi e sentito dalle popolazioni, sarà sempre grande il beneficio per la religione e per l'umanità.

Per l'Esposizione di Parigi

Il Ministero della P. I. ha inviato la seguente circolare alle autorità scolastiche:

« L'Italia nostra si prepara, in gara feconda con le altre nazioni, a presentarsi degnamente alla Mostra universale di Parigi nel 1900.

« Questo Ministero, a cui spetta l'onore di esporre nel convegno delle nazioni i profitti e gli avanzamenti didattici e scientifici raggiunti dal nostro paese, intende di nulla trascurare che possa ad essi dare rilievo.

« E poichè il confortante impulso si avvera segnatamente nell'insegnamento superiore, nelle istituzioni e accademie scientifiche e letterarie, suprema misura delle forze intellettuali di una nazione, il ministero si rivolge alle autorità scolastiche affinchè vogliano aiutarlo nel civile e patriottico intento, significandogli come e quanto gl'insigni istituti possano presentarsi alla Mostra.

« Il campo è molto vasto: dalla legislazione, organismo, statistica, edifici, modelli, arredamento e suppellettile scientifica, fino alla scelta del personale, al regime, agli stabilimenti, ai programmi, metodi, orari, ecc; ma forse non è opportuno seguire interamente la traccia segnata dalla Francia alla esposizione scolastica mondiale per gli studi superiori; e perciò appunto si fa appello per una scelta segace, al sapiente discernimento delle SS. LL. salvo poi ad ordinare gli elementi raccolti secondo le classificazioni stabilite dal programma universale, indicando le eventuali lacune e le possibili eliminazioni e tenendo presente, in fine, che la Mostra parigina non ha carattere di retrospettività, nè risale oltre il cominciamento di questo secolo.

I vini in Inghilterra

Per quel poco che ci può interessare, data la nostra limitata esportazione di vini nella Granbretagna, esaminiamo, sulla scorta dell'*Economiste*, i probabili effetti del rincaro della tariffa doganale per l'entrata dei vini in Inghilterra.

Il dazio attualmente in vigore per i vini sotto i 30 gradi, corrisponde a L. 27.50 l'ettolitro, mentre il nuovo sarà di L. 40.95 l'ettolitro.

La tassa pei vini spumanti, che era di L. 82.50 l'ettolitro, sarà elevata di un terzo e portata a lire 110.

Pei vini da 31° a 42° che era di L. 55.50 l'ettolitro salirà a L. 82.

Per i vini non spumanti riesportati in bottiglia, il diritto doganale sarà di 60 centesimi la bottiglia.

Se le proposte di Hiks Beach saranno adottate, il commercio vinicolo dell'Inghilterra coll'estero riceverà un grave colpo.

Stando alle statistiche della Dogana inglese, nel 1898 si introdussero nel Regno Unito vini francesi per un valore di lire italiane 93.600.000 con un relativo ribasso nel 1896-97.

Il favore del pubblico inglese si allontana da qualche anno dai vini francesi per rivolgersi di nuovo al Porto, che una volta era il vino preferito dall'Inghilterra.

Infatti la importazione del Porto è passata da 3.571.000 galloni nel 1897 a 4.468.000 nel 1898.

Anche i vini rossi di Spagna segnano qualche progresso, essendo saliti da 2,337,000 nel 1897 a 2,492,000 galloni nel 1898.

Sono pure in leggero aumento anche i vini provenienti dall'Italia e dalla Germania; stazionari sui 700,000 galloni quelli dell'Australia.

Ora l'aumento dei diritti di dogana si farà specialmente sentire sui vini comuni, i quali finora si erano sostenuti e il cui uso si andava diffondendo ogni anno di più in Inghilterra.

L'aumento di tassa che li colpisce è destinato a fermare questo movimento di espansione.

Di fatto un aumento del 50 0[0 su di un articolo che può considerarsi di lusso, almeno in Inghilterra, avrà, per necessaria conseguenza, di restringerne quasi di altrettanto il consumo.

Da Candia.

(S) **La Canea,** 19. — E' arrivato un distaccamento di carabinieri italiani incaricato dell'organizzazione della gendarmeria cretese.

Funzionarismo e burocrazia

Mentre in Italia si deplorano gl'inconvenienti della burocrazia, la moltepilicità degli impiegati e il grave problema che si nasconde nell'aumento progressivo delle pensioni, anche in Francia un tale argomento preoccupa tanto, che è stato oggetto di un'accurata inchiesta, i cui risultati sommari valgono la pena di essere noti anche in Italia, cui può profittare l'esempio dei mali altrui per riconoscere e provvedere in tempo ai propri.

La progressione seguita in Francia nelle spese per la burocrazia è rappresentata all'evidenza dallo specchietto che segue nel quale è dato il numero e gli stipendi degli impiegati e funzionari, ad epoche diverse.

	Ritenute per pensioni	Ammontare degli stipendi	Numero degli impiegati
1846	—	245.000.000	188.000
1858	13.000.000	260.000.000	217.000
1873	17.800.000	340.000.000	235.000
1886	24.200.000	484.000.000	350.000
1896	27.500.000	627.000.000	416.000

In cinquant'anni, mentre la popolazione della Francia non è aumentata che del 10 per cento, il numero dei funzionari e impiegati crebbe del 121 per cento e la media degli stipendi del 14.6 per cento.

Il quadro seguente dà la ripartizione dei funzionari e impiegati per i vari Ministeri, nel 1896:

Ministeri	Num. impiegati	Totale stipendi	Media stipendi
Giustizia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Esteri	1,239	9,302,900	7,510
Interno	17,121	35,245,297	2,260
Guerra	17,159	24,738,460	1,774
Marina	21,381	34,451,465	1,611
P. Istruzione	125,332	161,476,452	1,285
Belle Arti	963	2,173,235	2,255
Culti	42,956	43,517,145	1,013
Com. e Industria	1,644	4,263,279	2,563
Poste e Telegrafi	69,906	95,918,134	1,372
Agricoltura	2,640	5,536,819	2,096
Foreste	4,786	5,074,365	1,000
Lavori Pubblici	10,138	19,207,043	1,888
Colonie	4,389	8,539,556	1,945
Totale	415,671	627,350,653	1,490

Analizzando queste cifre, si nota che quattro servizi: le Finanze, l'Istruzione pubblica, le Poste e Telegrafi e i Culti comprendono essi soli 319,097 impiegati, ossia il 76 0[0 del totale, e assorbiscono 444,412,044 fr. ossia il 71 0[0. Ciò dimostra che l'aumento dei funzionari e degli stipendi dipende specialmente dagli impiegati delle ultime categorie e i meno retribuiti, il cui numero aumenta di continuo.

In Francia insomma si lamenta, come in Italia, la impiegomania, che accresce senza tregua la falange dei piccoli funzionari per obbedire ad esigenze parlamentari.

Infatti su 415,671 impiegati dello Stato, 402,435 cioè il 97 0[0 hanno uno stipendio inferiore a 4000 franchi; 11,251 da 4000 a 9,999 e 1,985 soltanto hanno stipendi che superano 10,000 fr.

La decomposizione di quest'ultima categoria dà: 698 impiegati da 10,000 a 11,999 fr.; 441 da 12,000 a 14,999 fr.; 521 da 15,000 a 19,999 fr. e 321 oltre i 20,000 fr.

Il seguente prospetto comprende la lista dei più grossi stipendi:

	Num.	Totale stipendio	Media dello stip.
Presid. della Rep.	1	1,200,000	1,200,000
Ministri	11	660,000	60,000
Sotto segretario di Stato	1	25,000	25,000
Presidenti, Sen. e Cam.	2	144,000	72,000
Questori idem	6	108,000	18,000
Prefetti	91	2,070,000	22,750
Governatori Colonie	17	668,000	39,300
Direttori Ministeri	38	648,000	17,000
Magistrati primi presidenti	29	535,000	18,400
Avvocati generali	7	120,000	17,150
Tesorieri generali	87	4,124,869	47,400
Rettori Università	17	270,000	15,900
Gran Cancell Leg. d'onore	1	40,000	40,000
Consoli	222	2,639,500	16,400
Ministri plenipotenz.	25	630,000	25,200
Ambasciatori	10	400,000	40,000
Senatori e deputati	880	7,320,000	9,000
Totale	1,445	23,212,369	16,063

Finalmente riproduciamo il seguente interessante prospetto nel quale si decompongono le spese dell'amministrazione, in ragione d'abitanti.

	Per testa		Per testa
Finanze (compreso il servizio del D.P.)	L. 39.18	Culti	L. 1.12
Giustizia	» 0.91	Commercio	» 0.62
Esteri	» 0.39	Poste e telegrafi	» 4.55
Interno	» 2.00	Agricoltura	» 0.75
Guerra	» 13.10	Foreste	» 0.34
Marina	» 6.15	Lav. Pubblici	» 6.10
Istruzione	» 5.05	Colonie	» 0.86
Belle Arti	» 0.25	Totale	L. 87.06

Sarebbe interessante uno studio comparativo fra le spese dell'Amministrazione francese e quelle della nostra Amministrazione, e procureremo di farlo in uno dei prossimi numeri, appena avremo raccolto gli elementi necessari.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 18. — (*Gimso*). L'estrazione della tombola telegrafica che doveva farsi ora è stata rimandata al 4 giugno.

— La Società Siemens e Halske, assuntrice dell'impianto della illuminazione e della tramvia elettrica, assicura che tutto sarà pronto per settembre.

Veramente se la rete dei conduttori per l'illuminazione è già molto sviluppata, i lavori per le tramme delle macchine e delle vetture sono però appena incominciati. Tutto sta a vedere se la Direzione manterrà in avvenire quell'attività che ora sta addimostrando.

— E' stato arrestato Emidio Borgioni, commesso-cassiere della Società operaia di M. S. per essersi appropriato 10.000 lire sul fondo dei sussidi ammalati, servendosi all'uopo di false dichiarazioni mediche.

— E' giunto il ten. gen. Tournon per un'ispezione al presidio e ai servizi dipendenti.

— Il prof. Pisenti dell'Università, distinto oculista, ha operato felicemente il secondo leone del serraglio di Nouma Hawa, affetto da cataratta congenita.

Sua Maestà il fulvo re del deserto era stato precedentemente legato e cloroformizzato. Sta benissimo ed ha dimostrata la sua soddisfazione per il buon esito dell'operazione.

Il prof. Pisenti opererà in seguito altri soggetti colpiti dalla stessa malattia.

Genova, 19 — Stamane il personale dei tram elettrici si è posto nuovamente in isciopero per dissensi colla Direzione.

Il servizio è fatto soltanto da pochissime vetture, condotte da sorveglianti e scortate da guardie e carabinieri.

(S) **Genova**, 19 — In seguito ad un avviso della Direzione dei trams elettrici, il quale avvertiva il personale che esso sarebbe licenziato se non riprendesse il lavoro prima delle ore 17, lo sciopero è finito.

(S) **Sulmona**, 19 — Un'imponente dimostrazione, alla quale parteciparono tutti gli ordini della cittadinanza, preceduta da musica, percorse le vie imbandierate, acclamando l'on. De Amicis, deputato del Collegio, per la sua nomina a Sottosegretario di Stato.

I dimostranti recatisi dal Sottoprefetto lo pregarono di partecipare al governo del Re l'esultanza della città per tale avvenimento.

Livorno, 18. — (*P. C.*). Sotto il portico del palazzo granducale, in piazza Vittorio Emanuele, è stato trovato, giacente a terra sfinito dalla fame, il vecchio ottantaquattrenne Ezio Paoletti.

Trasportato all'ospedale, è stato ristorato.

I suoi due figli — Roberto, ex-corazziere, ora impiegato al Quirinale, e Pilade, calzolaio a Grosseto — lo fanno languire nella miseria!

— Un'altra disgrazia al cantiere Orlando: l'operaio Alberto Giammattei, trasportando del materiale da un'officina all'altra, ebbe il ginocchio destro gravemente malconcio da una sbarra di ferro cadutagli addosso.

— Un genialissimo programma svolse l'Accademia filodrammatica dei Fidenti, diretta dall'artista Sandro Parrini e dal distinto dilettante signor M. Barsotti.

Furono ammirati e festeggiati: il sig. Lonzioni nel monologo *L'onomastico di N. Basetti*; la signorina Biondi-Rossi ed i signori Miche, Simonini, Gori e Berti, nella *Partita a schacchi*; la signorina Corinna Moggi ed i signori Ferrari, Coppi, Fraggiacomo, Bondi e Romiti, nelle *Nozze del signor Camillo*.

— Il maestro di scherma Giovanni Ceselli, insegnante alla R. Accademia navale e direttore del Circolo " Pini „ ed il fortissimo dilettante Mancini Cesare, alleta, non concorreranno al gran torneo internazionale di Prato.

L'on. Boselli a Genova

(S) **Genova**, 19 — E' giunto l'on. ministro Boselli. Egli visitò l'Esposizione di floricoltura e delle industrie affini, accompagnato dal prefetto. Quindi partì per Savona.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 18 — La fase eruttiva del Vesuvio accenna ad una sensibile recrudescenza. Le varie correnti di lava alimentate dalle bocche del 1895 si mostrano più attive, specialmente le due diramazioni sulla *Crocella*. Il cratere centrale mostra apparentemente attività normale, ma nella giornata di ieri udironsi rombi e boati.

Si tratta di uno dei consueti periodi di breve maggiore attività cui va soggetto il vulcano.

Nessun pericolo, e nessuna preoccupazione.

L'Esposizione fotografica

(S) **Firenze**, 19 — Il Congresso fotografico, nell'odierna seduta, ha approvato il progetto di formare una Confederazione fotografica italiana, avente sede in Firenze.

I truffatori di Napoli

Un po' di storia retrospettiva.

Napoli, 18 (*Nostra corrisp.*) — Ora che uno sprazzo di luce ha diradate le tenebre fittissime che avvolgevano questa storia tristissima di truffatori e di truffati: ora che più non mi lega il riserbo impostomi fin qui da convenienze e da altre ragioni facili a comprendersi, permettetemi di intrattenermi alquanto sui principali personaggi della ditta Susio e C. e sulle più importanti delle loro gesta.

Anima della vasta associazione era, come a suo tempo vi telegrafai, l'avv. Ernesto Susio del fu Alessandro, di anni 36, il quale, dopo aver dato fondo a un discreto patrimonio, non sapendo più come tirare innanzi, era sceso a patti con la coscienza e, dapprima abilissimo mezzano di poco scrupolosi usurai, non potendo in seguito con quei soli guadagni far fronte alle esigenze ognor più crescenti, aveva avuta quest'idea genialissima, di alleggerire i portafogli bene imbottiti di ingenui cacciatori della fortuna, avvalendosi della cooperazione di persone abili che non gli era stato difficile di trovare e di trarre a sè.

Altro personaggio importante, il braccio destro del Susio, Guglielmo Taraschi del fu Antonio, ex sergente di marina, che trovandosi alle strette con la fame s'era gettato a capo fitto nell'impresa.

Ingegno pronto e versatile, eseguiva con il maggior impegno, e, bisogna riconoscerlo, con la maggiore abilità, le imprese che il Susio organizzava a tavolino: delegato o agente di P. S., guardia di finanza, gran signore o umile operaio, secondo l'occasione, sapeva così bene immedesimarsi nella sua parte, che chiunque ne sarebbe rimasto ingannato.

Erano loro degni compagni un tale Romeo, un tal Pasquale del Forno, un certo Mola eppoi il marchese Michele Cervati e noti *capitalisti*, fra i quali Felix Hermann, Gennaro Aiello, Eugenio Ortensio, Francesco Palma ed altri molti.

Félix Hermann, socio di molti *clubs* eleganti e notissimo *sportsman*, dirigeva con il fratello Emilio il Banco fondato una cinquantina d'anni indietro dal padre, che, venuto dalla Svizzera, sua patria, a Napoli, aveva saputo con la volontà più tenace, unita con la più grande onestà, accumulare parecchi milioni.

Félix Hermann, un bell' uomo sulla quarantina, aveva contratto matrimonio con una signora distintissima che gli aveva portato in dote la bellezza di mezzo milione. La sua scomparsa, confermando le gravi accuse che pesavano su lui ha prodotto nel mondo bancario e nell'elegante immensa impressione.

Pasquale del Forno era l'economo e il contabile dell'associazione.

Parecchi anni indietro fu ragioniere dell'impresa per la costruzione della Battipaglia-Castrocucco e di altre ditte le quali non ebbero che a lodarsi dell'opera sua.

Nel 93, rimasto senza lavoro e con il peso della famiglia, si ridusse a fare il mediatore di affari e il Susio che aveva in lui il suo uomo lo aveva attratto a sè, associandolo nell'industria lucrosa.

Il del Forno era assai conosciuto a Napoli e nel Mezzogiorno, ove contava moltissimi amici. E' stato uno schianto per tutti il saperlo coinvolto nella lega.

Un altro socio certo Nasti, caduto in disgrazia del Susio e denunziato da lui, si suicidò recentemente preferendo la morte al disonore.

Pare accertato che la prima truffa fu commessa due anni fa.

Il Susio, il Taraschi, il Del Forno, un Sale Merenda, sedicente conte, ed altri trassero nella rete un ricco signore blasonato di Salerno e gli carpirono 1500 lire quale quota sociale per una fabbrica di biglietti di Stato.

Dopo parecchio tempo, quegli, vedendo che la fabbrica non veniva, minacciò di denunziare il fatto ma fu così bene stretto da abili raggiri che, sperando di riprendersi il suo danaro presentò al Susio il sig. Roberto Siniscalchi, al quale si diede ad intendere che il Governo aveva concessa ai soci la privativa della carta filogranata. La nuova vittima versò 14,000 lire, delle quali non si seppe più notizie, come delle 1500 del salernitano e della famosa concessione.

L'esordio della Società non poteva essere migliore: a quest'affare tennero dietro altri molti, quale più, quale meno lucroso, ma tutti di esito felice.

E le cose durarono così per un pezzo, finchè la corda, troppo, troppo tirata, finì per spezzarsi e le denunzie del Mele e del Menichini giunsero in buon punto a confermare i *si dice* ed aprirono la serie lunghissima. Ma i complici, non appena subodorato il pericolo, si sottrassero, almeno per ora, ai rigori della giustizia. La Questura iniziò felicemente le indagini, ma non seppe provvedere in seguito ad un attivo servizio di vigilanza intorno agli indiziati, dando prova così di essere, almeno in questa circostanza, impari al suo còmpito.

Intanto le denunzie dei truffati fioccano da ogni parte e i mandati di cattura contro i truffatori sono rimasti senza risultato. *Cer.*

Sciopero di portalettere a Parigi.

Parigi, 18. — Il sotto segretario di Stato alle poste Mougeot, il prefetto di polizia Blanc ed il direttore delle poste della Senna hanno deciso di intimare ai portalettere di riprendere il servizio domani, altrimenti la loro revoca sarà definitiva.

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Parigi, 18, ore 18,54. — Lo sciopero dei portalettere provoca una certa agitazione nella cittadinanza intera.

I danni pel commercio sono gravissimi. Si teme che lo sciopero possa estendersi nei dipartimenti.

Le guardie repubblicane si distribuirono il servizio; ma questo procede incerto stante la inesperienza.

Le truppe sono consegnate in caserma.

Molti credono che questo fatto costringerà il governo a militarizzare il servizio.

I portalettere si trovano ora bloccati dentro al palazzo delle poste.

Parigi, 19 ore 15,35. — Notizie dalle provincie recano che anche colà il principio di sciopero manifestatosi fra i portalettere è cessato questa mattina.

(S) **Parigi**, 19. — Quasi tutti i portalettere, che si erano posti in isciopero, hanno ripreso stamane il lavoro. Lo sciopero si considera terminato.

(S) **Parigi**, 19. — Un comunicato ufficiale conferma che i portalettere hanno ripreso, stamane, il servizio.

Il Sottosegretario alle Poste, Mougeot, annunzia che il servizio della distribuzione delle lettere sarà fatto, oggi, regolarmente.

(Ecco che vuol dire quando il Governo si mostra fermo e risoluto!)

Il colosso dell'industria moderna

E' il titolo di un articolo del *Times*, in cui, prendendo motivo della cessione ad un sindacato finanziario di Nuova York della " *Carnegie Steel Company* „ per l'ingente somma di 300 milioni di dollari, sono tratteggiati con smaglianti colori il colossale sviluppo e la colossale fortuna, unica forse nella storia industriale del mondo, che sorrisero al modesto stabilimento fondato, circa 40 anni fa, del signor Andrea Carnegie in società col signor Harry Phipps.

Per molti anni lo stabilimento restrinse la sua produzione alle rotaie di ferro e di acciaio ed i suoi affari furono assai limitati; ma via via all'industria primitiva se ne aggiunsero altre affini; aumentarono le macchine, aumentarono i forni ed in questi ultimi anni lo stabilimento, conosciuto sotto il nome di " Carnegie Steel Company, „ produsse tre milioni annui di tonnellate di acciaio, in tutte le sue forme, dalla rotaia alla corazza.

Per avere un'idea approssimativa di un così enorme lavoro basti il dire che la produzione d'acciaio della ditta Carnegie nel 1898 è stata doppia dell'intera produzione del Regno Unito e corrispose al 25 per cento della produzione mondiale.

Se si risale indietro negli anni, si troverà che l'acciaio prodotto nel 1898 dalle officine Carnegie è cinque volte tanto di tutto l'acciaio che il mondo produceva nel 1870.

E' evidente che una lievissima differenza di prezzo ed un piccolissimo profitto per ogni unità di produzione venivano, in fine d'anno, a rappresentare per una sì vasta azienda una somma veramente enorme; onde non deve recare stupore se, in presenza del notevole aumento di prezzo che subì testè l'acciaio, lo stabilimento ha potuto essere venduto ad un prezzo che consente al signor Carnegie, principale azionista, di realizzare 40 milioni di lire sterline, in ragione del 60 per cento del prezzo di vendita, e di prendere un buon posto nella scala dei maggiori milionari del mondo.

Nella storia dell'industria forse non havvi altro esempio di un uomo che senza aiuti, senza il beneficio di un'educazione ed istruzione superiori, nel giro di quarant'anni, tenendosi lontano da ogni forma di speculazione, sia riuscito ad accumulare una siffatta fortuna.

I Rockefeller devono la loro ricchezza al monopolio, che seppero largamente organizzare; i Vanderbildt ed i Gould all'abile manipolazione di ferrovie ed alla più abile speculazione in valori ferroviari; ossia, in altre parole, al giuoco di borsa; così, in Europa, i Rothschild, il barone Hirsch ed altri notevoli personaggi dell'alta banca inglese, hanno trovato le loro ricchezze in operazioni finanziarie fortunate; e nessuna delle maggiori fortune, che si conoscono, fu acquistata, come quella di Carnegie, all'infuori di ogni qualunque speculazione, col solo esercizio di una ordinaria industria.

A questa industria — produzione dell'acciaio — egli ha dato tutto sè stesso, cuore ed anima, durante quarant'anni di lavoro tenace ed oggi ne raccoglie il frutto.

E' generale credenza che il sistema protezionista degli Stati Uniti sia stato il principale fattore della sua fortuna. Ciò può essere stato vero nei primordi della sua impresa; ma da parecchi anni l'industria dell'acciaio agli Stati Uniti si proteggeva da sè medesima e negli ultimi tre anni almeno ha dimostrato di non bisognare affatto di gruccie protezioniste per camminare e progredire.

Le officine di Hamestead, per la fabbricazione delle corazze, che non hanno forse le eguali nel mondo; l'acquisto delle miniere di carbone di Connellsville presso Pittsburg; la compera delle ricchissime miniere di ferro del Mesabi e di altre regioni del Lago superiore; la creazione di una flotta di piroscafi per il trasporto del ferro dalle miniere del Lago superiore al Cleveland (distanza dalle 700 alle 900 miglia) e la costruzione di una ferrovia privata per farla proseguire dal Cleveland a Pittsburg; le fornaci di Duquesne ciascuna delle quali producono in un giorno so o tanto acciaio quanto, trenta anni fa, ne producevano in una settimana le maggiori del tempo, segnano le successive tappe della impresa Carnegie.

Il principale ed uno dei principali fattori del successo della Compagnia fu certamente la splendida organizzazione dell'impresa, opera del rimarchevole talento amministrativo del suo capo.

Altro elemento di successo è stato quello di rendere l'impresa indipendente, nei limiti del possibile, da ogni altra industria, mettendola in condizione di tutto provvedere e fare da sè.

La continuità del lavoro, anche a condizioni scarsamente rimuneratrici, favorì altresì lo sviluppo dell'impresa. Le officine sempre aperte, i camini sempre accesi permisero a Carnegie di accettare contratti a prezzi, che non temevano la concorrenza.

Finalmente, il secreto della fortuna di Carnegie è stato quello di associarsi in ogni ramo della sua industria i migliori uomini, che l'industria stessa produceva, e di farli compartecipi dei profitti dell'impresa, sviluppandone l'amor proprio e l'interesse.

" Come userà della sua immensa fortuna il signor Carnegie? „ ecco la domanda, che molti si faranno. Il passato dell'uomo risponde dell'avvenire.

Il signor Carnegie ha speso già parecchi milioni nel creare librerie popolari, gallerie d'arte e sale di musica nei principali centri industriali; ond'è a prevedersi che molta parte della sua ricchezza continuerà ad essere spesa in opere di educazione e di istruzione popolare e che Pittsburg ed Alleghany City, mercè la sua munificenza, nulla avranno ad invidiare ai centri industriali di Leeds e Sheffield nella vecchia Europa.

Da Massana.

(S) **Massaua**, 10 — E' partito il piroscafo *Gottardo*, col quale rimpatriano i seguenti ufficiali: colonnello Troya, capitano Di Stefano, tenenti Caffarelli e Nardi di fanteria e tenente contabile Achillini.

Collo stesso piroscafo sono partiti in licenza il maggiore di fanteria Baldini, il capitano dei carabinieri Amenduni, il tenente contabile Levi ed il tenente medico Garan.

Teatri ed Arte

FEDORA di Umberto Giordano.

Abbiamo avuto tante volte occasione di segnalare l'insulsaggine dei soggetti che scelgono i compositori odierni e abbiamo pur tante volte ripetuto come l'assenza delle situazioni drammatiche sia spesso causa della povertà della musica.

Ma se un cattivo libretto è un guaio pel maestro, uno buono può per lui rappresentare un serio pericolo. Tenuto conto che la musica deve appunto incominciare dove la parola finisce e deve dire quanto essa non arriva ad estrimere; quando il dramma sia efficace la musica è tenuta ad esserlo ancora di più.

Che sarà quindi quando i colori musicali aggiunti al dramma non arrivino, non dico a superare ma a raggiungere il dramma stesso? Triste conseguenza. La musica, che non ha saputo render più vivo ed intenso il dramma, ne sciuperà la vita e l'intensità. E' il caso di questa *Fedora*.

Non voglio dire con questo che il *libretto* sia meraviglioso - tutt'altro. Anch'esso fa continuamente desiderare e rimpiangere il vecchio dramma del *Sardou*, dal quale spesso si scosta per dare in lungaggini inette o in trovate inopportune, come quella della gita in bicicletta al terzo atto - gita, che non offre ad *Olga* altra occasione tranne quella di una brutta canzone da *café-chantant*.

Tattavia è certo che il dramma — anche così conciato — contiene situazioni forti ed eminentemente musicali e sembra chiedere a quando a quando all'arte dei suoni un appoggio, un sostegno, un avvaloramento ai suoi affetti — sembra infine che domandi musica, musica, musica vera e sana.

Senza entrare nell'esame particolare dell'opera pare che questo appoggio, questo avvaloramento richiesto, sia quasi sempre mancato.

A parte l'aver usato la stessa frase predominante in due casi assolutamente in opposizione fra loro: cioè quando *Fedora* dice: *Mio dolce Vladimiro* al 1° atto e poi all'ultimo quando impreca a Vladimiro stesso: *Vile, vile, essere abbietto!* Curioso esprimere due sentimenti opposti colle medesime note e con gli identici mezzi armonici!

A parte quell'insignificante *notturno per pianoforte*, durante il quale si desidera continuamente il contrasto efficace, geniale, che metta in rilievo il dialogo fra *Fedora* e *Loris*.

Ma è così che la musica apparisce insufficiente nei momenti più intensi dell'affetto come in: *Vedi, ch'io piango di Loris* e nel resto del duetto di lui con *Fedora*, alla fine dell'atto secondo. Dico *duetto* per modo di dire, perchè in quest'opera — come oggi è costume — fu studiosamente evitato tutto ciò che poteva aver l'aria di *concertato*. Quindi niente *cori*, niente *duetti*, *terzetti* ed altre *anticaglie*.

E a poco a poco che il dramma potente e terribile sale e conquide, come alle ultime due scene, esso non offre al maestro altra occasione che di *declamati* e grida, intrammezzati da piccoli frammenti d'orchestra, che invano tentano interessare.

E più in quell'ultimo, supremo dialogo scoppia la violenza degli affetti; più la musica rimane indietro al soggetto.

Che dire quindi della parte che *la voce* dovrebbe avere nel melodramma e che non ha? Che dire del colore dell'ambiente? Della fisonomia dei personaggi? Di tante altre *miserie*, a cui un tempo si mirava... forse per errore?

I nuovissimi indirizzi hanno voluto abolire il disegno melodico: porre in disparte tutto ciò che sapesse di buona struttura, di simmetria, di quadratura artistica e perfino tutto ciò che può dare la voce umana. E sta bene.

Ma — ditemi — cosa hanno sostituito? Che se la sostituzione sia stata opportuna, gli insuccessi quasi quotidiani lo provano.

E stringe il cuore ad ogni tratto aprire l'animo al desiderio del bello, alla speranza in una luce, che apparisce da lungi e, avvicinatala, avvedersi essere essa non altro che *un feu follet!*

Alessandro Parisotti.

Concerti. — Ci scrivono da Gubbio (18):

" Le feste per S. Ubaldo sono terminate e, mentre per il solito il quarto giorno è destinato unicamente alla fiera, quest'anno anche quest'ultimo giorno ha avuto il suo lato artistico, poichè i concerti sono riusciti così bene da farne desiderare un altro, che infatti fu dato la sera di mercoledì.

Non importa ripetere che fu applaudita la gentile signorina Maria Mariotti, alla quale furono offerti molti fiori. Il baritono Nani fu sempre più apprezzato per la bellissima voce e per il suo squisito metodo di canto; ottimo fu giudicato il basso Felli, e un ideale di tenore e d'impresario Giuseppe Procacci. Anche il fratello di lui, Alessandro, che per indisposizione non potè prender parte che a questo quarto concerto, piacque, ed al maestro Alfonso Parenti, già noto direttore d'orchestra, che con tanto amore e tanto valore ha messo assieme ed ha diretto questi nostri concerti, fu fatta una vera ovazione.

Insomma: gloria e meritata per tutti! „

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Bologna, 18, ore 24. — Al teatro Duse la *Gioconda* di D'Annunzio ha avuto esito discreto. La signora Duse e Zacconi ebbero molte chiamate al proscenio.

Il teatro era affollato.

Gli oggetti d'arte nell'ex-Stato Pontificio

Più volte il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte di S. M. il Re protestò contro l'applicazione della tassa del 20 0[0 stabilita dall'art. 14 dell'Editto Pacca 7 aprile 1820 agli oggetti d'arte esportati dai rappresentanti degli Stati esteri, sostenendo il diritto alla esenzione dalla tassa medesima in virtù di quanto è stabilito a loro favore nelle disposizioni preliminari alla tariffa doganale.

In altri termini il Corpo diplomatico opinava che il diritto che si paga per esportare all'estero opere d'arte è un dazio d'uscita, dal quale dovevano perciò andare esenti i diplomatici esteri, così per gli oggetti da essi riesportati, come per quelli da esportare dopo averli acquistati in Italia, durante la loro missione.

Il Ministero della pubblica istruzione, invece, non credeva applicabile al caso la franchigia sancita dalle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, ritenendo che si dovesse distinguere il dazio d'uscita (1 p. 0[0) pagato al confine dagli esportatori di oggetti d'arte d'ogni provincia d'Italia, dalla tassa del 20 p. 0[0 imposta dall'Editto Pacca nelle provincie ex Pontificie, il quale Editto non ammette alcuna eccezione quale che sia l'esportatore. La controversia, sollevata, per incidenza, fino dal 1885, ripresa di proposito nel 1894, fu in seguito a domanda del Ministero degli affari esteri, sottoposta all'esame del Consiglio di Stato, il quale accogliendo la tesi sostenuta dal Ministero dell'istruzione, ha manifestato l'avviso che " il dazio del 20 p. 0[0 imposto dall'Editto suddetto debba colpire anche gli oggetti ivi indicati che fossero portati all'estero da chi appartenga al Corpo diplomatico degli Stati esteri. „

Altra cagione di vivaci proteste fu la tassa fissa, per gli oggetti d'arte moderna, di L. 2,50 fino al valore di L. 2687,50 e di L. 12,50 se il valore supera la detta somma, la quale tassa fu imposta nelle provincie ex pontificie da Pio IX con la Notif. del 16 agosto 1848.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, per troncare ogni disputa, ricorse un'altra volta al Consiglio di Stato, proponendogli il quesito se, nell'attuale condizione della legislazione artistica fosse legittimo il mantenimento della tassa predetta. E il Consiglio di Stato, è stato d'avviso che " la tassa sugli oggetti artistici da esportarsi dalle provincie formanti parte dell'ex Stato pontificio a termini della Notif. 16 agosto 1848, non sia stata abolita, e debba perciò continuare a percepirsi. „

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 20 Maggio 1899 — S. Bernardino.

Leva il Sole alle ore 4.47 m. — Tramonta alle 7.58 s.
Leva la Luna alle ore 2.34 s. — Tramonta alle 1.41 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Maggio, ore 14.

Europa: pressione bassa Nord-ovest 749 Shetland, Christiansund; elevata Sud-ovest e Centro, 764 Madrid, Monaco, Varsavia.

Italia 24 ore: barometro poco variato Nord e Centro, alzato Sud; temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno.

Barometro: 767 Domodossola; 763 Venezia, Genova, Napoli, Palermo; 763 Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario, qualche pioggia.

Sciarada-enigmatica.

Di scellerate femmine pareami star nel mezzo,
E udia bestemmie orribili, a cui non sono avvezzo;
Temei persin che incedere dovesse il sito istesso
Poichè di fuoco armavasi quel lurido consesso.
Ma poi che in tre si fecero, cessarono i rumori,
E nelle man tenevano non fiaccole ma fiori.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ETRA - ARTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 maggio
Nati 28 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Moriconi Antonio fu Pasquale, Giove, 58, coniug.
Saliola Michele fu Michelangelo, Pietracupa, 43, celibe
Possi Guglielmo fu Lorenzo, Mercato Saraceno, 59, vedovo
Passeri Antonio fu Giuseppe, Castel Gandolfo, 72, coniug.
Marella Bartolomeo fu Silvestro, Accumoli, 50, coniug.
Mantovani Giovanni fu Giuseppe, Roma, 44, celibe
Accoramboni Agostino fu Francesco, Roma, 76, celibe
Carrini Orsola fu Antonio, Roma, 74, coniug.
Catisani Filomena fu Vincenzo, Bolsena, 43, coniug.
Verrini Michele fu Domenico, Roma, 62, vedovo
Stefanini Gherardo fu Giuseppe, Sinigallia, 48, vedovo
Carocci Giovanni fu Giacomo, Roma, 53, vedova
Adamo Giulio fu Filippo, Ascoli, 77
Verdani Giuseppe fu Filippo, Ascoli, 77
Travostini Cleonice fu Giacomo, Roma, 55, nubile
Barone Teresa fu Giovanni, Mongrassano, 60, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia. - 10 giugno - Provvista di cotone filato in ritagli e stracci. Pres. L. 60,700.

Immobili in Roma. - 28 giugno - La sez. tribunale - Casa via Rasella n. 26-37 L. 2812,20.
- 23 giugno - La sez. c. s. Terreno piazza Quiriti mappa 149 n. 1596-1598 con fabbricati eseguiti e in corso di costruzione ecc. L. 138,670,75.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres Jannelli — Giudici: Giorene e Magnozza — P. M. Giampietro — Dif. Brenna.

Frenate la lingua!

L'usciere della Pretura di Albano, Salvatore Cattaneo, il 19 gennaio 98, notificò un bando di vendita di una discreta quantità di olio alla debitrice Marianna Airoldi, la quale presa di errore per la carta bollata, la buttò in faccia all'usciere, accompagnando l'atto con parole, che erano piuttosto parolaccie.

Così, per non avere tenuto a freno la lingua, la sora Marianna fu condannata a 205 lire di multa.

Brutta alba.

La sera del 10 gennaio Telemaco Fratellini, di anni 50, sarto, sottoposto alla vigilanza delle forbici della polizia, andò a dormire alla locanda di Emilia De Simoni, ai Pastini, col proposito di sparire alla mattina, senza pagare la camera.

Il tiro non gli riuscì, perchè fu agguantato dal cameriere Pietro Costantini, mentre infilava l'uscio, poco dopo l'alba.

Si colluttarono ed entrambi batterono sodo: Telemaco restò molto malconcio, 16 giorni di malattia, e il cameriere se la cavò con un occhio pesto.

Il Tribunale condannò Costantini a 13 lire di multa, il sarto Telemaco a 2 mesi e 120 lire di multa.

X Sezione penale.

Pres. Verdi — Giudici: Menecri e D'Ambrosio — P. M. Taffuri — Dif. Saletta e De Angelis.

Amor gentile...

Franco Tommasi, giovane calzolaio, voleva a tutti i costi amoreggiare con la ventenne Giovanna Ceccarelli, la quale restò sempre indifferente all'ostinata corte del seguace di S. Crispino.

Il Tommasi pensò di vendicarsi e un bel giorno, dopo diverse scenate, aggredì la ragazza armato di un trincetto. Alle grida di lei accorsero diversi passanti e Tommasi se la svignò.

Da quel giorno la povera ragazza non stette più bene ed è sempre in preda a gravi convulsioni.

Il Tribunale condannò ieri il Tommasi a 20 mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma

Fusi Alfredo, mercerie, via Pozzo delle Cornacchie 60. Dichiarato ieri ad istanza della ditta Gardiel di Ginevra. Giud. deleg. Gatti avv. Achille; cur. Marini avv. P. R., Lungo Tevere Mellini 39. Prima adunanza dei creditori al 5 giugno; 30 giorni per presentare i titoli; al 5 luglio chiusura della verifica.

CONCORDATI* - *Beretta Luigi, chincaglieria, via Condotti 38. Ieri 16 creditori per L. 11,996,60 sopra 29 per L. 15,872,70 conclusero il concordato proposto al 15 0[0 in due rate.

PRIME ADUNANZE* - *Ditta Conciarelli e Bendia, ferramenta, via della Vite 16. La deleg. di sorv. ieri è riuscita così composta: Fiorucci Umberto, fratelli Marini e Grill Federico. Confermato cur. Ghigbelli Ulisse che presentò il seguente bilancio:

Attivo L. 5844,91; passivo L. 9600.

CURATORI CONFERMATI* - *Storani avv. Emilio del fall. Salvati Federico, chincaglierie, Rocca Priora.

VERIFICHE DI CREDITI* - *Banfi Rosa, pizzicheria, via Pastini 46-C. Ammessi al passivo, ieri, 11 creditori per L. 3000; rinviati otto alla chiusura per schiarimenti.

CHIUSURE DI FALLIMENTI* - *Santarelli Felicetta, osteria, via Poli 27. Con sent. di ieri per riparto dell'attivo.

Segre Beniamino, sartoria, Corso 131. Per omologazione del concordato. Sent. di ieri.

Scala Achille, modisteria, via Frattina, 93. Per concordato.

Barucci Giulia* e *Rolli Achille, vetture pubbliche, via Velabro 11. Per concordato.

Lücke Enrico, rappresentante, piazza Borghese 86 Per revoca. Sent. di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25,7 — Minimo 15,0.

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina ricevette in privata udienza il capo-timoniere della Marina Ercole Bruno, il quale le presentò 18 acquarelli riproducenti gli episodi della battaglia navale di Santiago di Cuba, fra le flotte spagnuola e degli Stati-Uniti.

S. M. la Regina ebbe parole di vivo elogio per il bravo marinaio.

— S. M. il Re ha donato una splendida coppa di bronzo di grandi proporzioni per la lotteria che avrà luogo a Genova il giorno del concorso dei fiori.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata l'ambasciatore di Spagna sig. Mery del Val.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Vignanello - Nomina del custode del mattatoio - Approva.
Cori - Pensione dell'impiegato Zampini - Non trova luogo
S. Gio. di Bieda - Cessione d'area fabbricabile - Non approva.
Roccasecca - Ruoli tassa fuocatico da riscuotersi per metà - Approva.
Segni - Ricorso Felice Pasquali per tassa famiglia - Accoglie.
Corneto - Condottura acqua potabile - Approva.
Id. - Bilancio 1899 - Approva.
Bolsena - Ospedale - Accettazione di canone Gaidotti - Favorevole.
Sezze - Modificazioni al regolamento Polizia Urbana - Approva.
Soriano - Radiazione ipoteca sui fondi Fanano - Approva.
Gradoli - Vertenza coll'affittuario pascolo S. Magno, sig. Casacca - Approva.
Palombara - Autorizzazione a lite contro Simonetti Mariantonia - Rinvia.
Segni - Ricorso Romani Lorenzo per tassa famiglia - Accoglie in parte.
Lepriguano - Autorizz. a lite per rimborso dativa - Approva.
Caprarola - Vendita di quercie - Approva.
Segni - Liquidazione rendite eredi Magni - Approva.
Id. - Storno di fondi - Approva.
Id. - Ricorso Iori Francesco per tassa famiglia - Accoglie.
ROMA - Ospizio Margherita di Savoia pei ciechi, accettazione di lascito di L. 500 di Di Cave Augusto - Favorevole.
Sonnino - Nomina di Commissario per riscossione di residui attivi - Approva.
Orte - Tariffa per concessione di aree nel Cimitero - Approva.
Sezze - Università agraria - Modificazioni al regolamento - Approva.
Montalto - Vendita di area ai sigg. marchesi Guglielmi - Approva.
Segni - Ricorso Boccardelli per tassa famiglia - Accoglie.

La conferenza di Alfredo Baccelli. — Il giovane e valoroso deputato di Tivoli ha giovedì letto al Circolo degli Impiegati la sua conferenza su l'opera poetica di Giuseppe Gioacchino Belli, la stessa che tanto piacque, a Firenze, al pubblico colto ed aristocratico della Sala Ginori.

Poichè il Bemporad, il noto editore, presto la pubblicherà per le stampe, non la riassumiamo: tanto non ne daremmo l'idea precisa, perchè è stata una analisi fina ed arguta dei sentimenti che mossero il Belli a poetare. Le citazioni sono state frequenti, ma il Baccelli ha avuto il merito — diremo meglio — il gusto, di sceglierle parcamente, quanto bastassero a dimostrare le tesi che emetteva. Nè, dato il breve tempo concesso ad una conferenza, si potevano dare più idee in minor spazio.

La prima parte della conferenza, in special modo, dette prova della sintesi, con cui Alfredo Baccelli ha saputo concepire il suo tema: uno sguardo a Roma, al tempo di Gregorio XVI, la Roma sfarzosa, festaiola, che sotto l'ampia veste pontificale nascondeva colpe, decadenza, rovina. Sono state come rapide pennellate, ma di un artista sicuro di sè, della sua mano.

L'oratore è stato più volte interrotto da applausi, ed un unanime applauso spontaneamente lo ha salutato sul finire. E questo egli ha anche raggiunto per l'eleganza della forma, prettamente italiana, d'una italianità classica, elegante, che rivela lo studio vero, la paziente cura della forma, senza orpelli, senza lambiccature. Ed è stato anche un omaggio a questo giovane deputato, che la politica non ha rapito all'arte, che anzi ha saputo trattare con estro poetico i più ardui problemi sociali.

A Villa Borghese. — A Villa Borghese fervono i preparativi per l'Esposizione agraria. Si lavora anche di notte al lume dell'acetilene, perchè tutto sia pronto il 27, giorno fissato per l'inaugurazione, a cui assisteranno i Sovrani.

I due padiglioni per l'esposizione dei fiori sono già ultimati.

Un larghissimo appezzamento di terreno è destinato alla mostra degli animali.

Si lavora attivamente attorno alle due gallerie per le macchine. Molte di queste sono già arrivate.

Sono in via di costruzione i palchi per i Sovrani e per gl'invitati.

Il palazzo destinato al reparto *Insegnamento agrario elementare* è vastissimo, diviso in più sezioni, ove avran luogo le mostre dei musei scolastici, del lavoro manuale, dei lavori donneschi e di tutto ciò che si riferisce alla scuola rurale.

Lo spazio destinato al min. dell'I. P. occupa 1000 metri q. di superficie. E' già ultimato il campicello sperimentale in due rettangoli, divisi in più sezioni. In mezzo al campicello è una piccola e graziosa fontana a zampillo.

Nel giorno dell'inaugurazione 400 alunni delle scuole comunali canteranno un bellissimo coro d'occasione.

L'Unione dei partiti popolari. — *L'Italia* replica alle nostre osservazioni sul programma dell'*Unione dei partiti popolari* e dopo alcune divagazioni conclude: " Dia tempo al tempo e poi ce ne riparleremo „.

Siccome per conto nostro non abbiamo nessuna fretta se all'*Italia* così piace siamo ben disposti a dar tempo al tempo aspettando, come dice il proverbio, che... col tempo e colla paglia si maturi... il programma dell'*Unione*.

Una adunanza di impiegati postali. L'altra sera in via della Ripresa dei Barberi 16 p. p., si sono riuniti oltre 200 impiegati straordinari delle poste e dei telegrafi per reclamare la nomina in ruolo, sempre promessa mai attuata. Era presente l'on. Barzilai.

Avevano mandato adesioni gli straordinari di tutto il Regno che sono oltre 1400.

Notati i telegrammi pervenuti da Messina, Girgenti, Napoli, Caserta, Milano, Grosseto, Potenza, Udine, Chieti, Torino, Firenze, Livorno, Avellino, Aquila, Macerata, Pavia, Como, Caltanissetta, Campobasso, Cosenza, Alessandria, Porto Maurizio, Treviso ecc. ecc.

Gli straordinari che all'ora della riunione si trovavano in servizio presso l'ufficio di ferrovia, inviarono pure un telegramma di completa adesione. La discussione riuscì serena ed ordinata. Fu ricordato che fino dal marzo 1898 gli straordinari hanno acquistato per esame o per titoli l'idoneità al posto di ufficiale postale e telegrafico ed hanno acquistato con decreto-legge il diritto a coprire i posti di ruolo disponibili secondo le piante organiche.

L'ex-ministro Nasi, nel riordinare e riorganizzare completamente l'Amministrazione, ha stabilito piante organiche che dovevano avere attuazione completa dal 1° gennaio 1899 e nelle quali erano compresi nuovi posti di ruolo che dovevano essere senz'altro conferiti agli straordinari già riconosciuti idonei, alcuni dei quali fino da venti anni stanno aspettando inutilmente la nomina in pianta.

Fu espressa fiducia che il nuovo titolare dell'Amministrazione postale telegrafica, il quale non potrebbe disconoscere i diritti acquisiti, voglia concedere la immediata nomina in ruolo.

Fu quindi all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

" Gli straordinari postali-telegrafici di Roma, riuniti in assemblea generale, con l'adesione di tutti i colleghi d'Italia, domandano la sistemazione in ruolo dal 1° gennaio 1899 — decorrenza del decreto organico Nasi — di coloro che furono riconosciuti idonei dal R. decreto 27 gennaio 1898 emanato dal compianto Sineo ".

Nominata una Commissione, l'assemblea si sciolse con un voto di plauso agli iniziatori della riunione.

Abilitazione all' insegnamento del disegno. — Nella prima quindicina di luglio p.v. avrà luogo, al R. Istituto di Belle Arti, una sessione di esami per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 15 giugno, regolare istanza, in carta legale, alla Direzione dell'Istituto per essere ammesso a tali esami.

Le prove grafiche avranno luogo ne' giorni 1, 3, 4, 6 e 7 luglio p. v., le scritte ne' giorni 9 e 10, le orali nel giorno 13 luglio e successivi.

Coloro che per studi fatti e per titoli conseguiti ritengono di avere i requisiti necessari per essere dispensati dal sostenere alcuna delle prove di esame di cui sopra, lo indicheranno nella domanda, allegando ad essa tutti que'documenti — lavori e saggi autenticati, attestazioni, certificati, ecc. — atti ad avvalorare la domanda stessa.

Non potranno i candidati suddetti essere esonerati peraltro dal saggio di prospettiva lineare, nè dalla prova orale sul metodo di insegnamento.

Il Circolo Savoia e le elezioni amministrative — Il Circolo Savoia, di fronte al movimento aperto ed attivo dei partiti extralegali, che nelle prossime elezioni amministrative hanno deciso di combattere da se stessi con le loro forze, pei loro ideali e pei loro uomini, ravvisa ora più che mai indispensabile l'unione salda e compatta di tutte le forze schiettamente e senza sottintesi devote alle istituzioni nazionali.

Il Circolo ha frattanto stabilito di riunire tutte le associazioni monarchiche-liberali di Roma, e all'uopo la sera di lunedì 22 corrente nella sede sociale in piazza del Monte di Pietà n. 99-A, sara tenuta un'assemblea dei rappresentanti le associazioni suddette, onde prendere gli accordi necessari per una forte organizzazione del partito monarchico nelle prossime elezioni amministrative.

Tassa di famiglia. — Le Commissioni per la tassa di famiglia hanno esaurito l'esame dei reclami presentati al Sindaco.

Biglietti ferroviari. — Nell'occasione della festa di Pentecoste, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 20, 21, 22 maggio corrente mese, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e società di navigazione lacuale, in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 23.

Club femminile internazionale. — Oggi alle 17 al Club femminile internazionale (via Poli, 53) trattenimento di recitazione.

Fondazione Corsi. — La Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma ha conferito al dott. Gaetano Grisostomi un posto di studio della fondazione " Corsi " per perfezionarsi nel diritto amministrativo.

Per la festa del Divino Amore. — In occasione della tradizionale festa del Divino Amore, oltre ai divertimenti indetti, avranno luogo in Albano alle ore 11 del 22 corrente corse di cavalli col fantino col premio di lire 125 e grande bandiera al primo vincitore e lire 30 al secondo.

Passeggiata ginnastica. — Giovedì ebbe luogo la 12.a passeggiata ginnastica degli alunni delle classi superiori delle nostre scuole. Vi parteciparono n. 1865 alunni, i quali partirono dalle rispettive palestre alle ore 7 precise e raggiunsero la seguente meta alle 8 1/2 circa.

Scuola Ausoni, Biscione, Esedra, Nazionale e Urbana via Nomentana - Gesù Maria via Tiburtina - G. Lanza via Portuense - Gov. Vecchio e Montecatini via Ostiense - Maddalena e Reg. Margherita S. Onofrio - Farini, Olmata, Umiltà e Nomentana via Prenestina - G. Belli Pineto Sacchetti - Sicilia via Trionfale - Pestalozzi, S. Ambrogio, Giubbonari e Vittorino da Feltre via Appia Nuova - Ricasoli via Appia Antica - Rusticucci via Tiradiavoli.

Giunti alla meta consumarono la colazione che si erano portata da casa e poi eseguirono alcuni giuochi liberi.

Alle ore 9, riordinate le squadre, ripresero la marcia pel ritorno e rientrarono nelle palestre alle 10 1/2 circa.

Nuovi avvocati. — Nel riferire l'esito degli esami che ebbero luogo presso il Consiglio dell'Ordine per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, incorremmo in un errore involontario. Quattro e non due furono approvati e precisamente, nell'ordine seguente, i signori: dottor Enrico Giobbe, dottor Raffaele Ricci, dottor Francesco Evoli, dottor Giov. Battista Giannini.

Società di M. S. fra gl'impiegati. — Questa sera, alle ore 21, assemblea generale dei soci in prima convocazione per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione — 2. Relazione del Consiglio sui provvedimenti finanziari e relative modificazioni dello Statuto — 3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1899 — 4. Rendiconto consuntivo per l'esercizio 1899.

In mancanza del numero legale, l'adunanza si terrà domani sera, sabato, all'ora stessa.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Quirici Salvatore.

Ha accolto in parte quelli di Pascarella Antonio, Bizzani Eugenia, Monti Argeo, Hanau Rodolfo, Jacoucci Napoleone, Cavalletti Achille e Grossi Domenico.

Ha respinti quelli di Rapetti Giovanni, Giuliani Vittoria, Filacchioni Ferdinando, Ruggeri Ruggero e Fasano Giacomo.

Gli arrestati di Frascati. — Sappiamo che l'on. Aguglia, interpellato dal giudice istruttore ha fatto vivissime premure perchè siano posti in libertà i due giovinetti arrestati nella dimostrazione di domenica scorsa a Frascati, dichiarando che non solo non intendeva querelarsi in alcuna maniera, ma escludeva nel modo più assoluto che si trattasse di offese nel senso previsto dalla legge.

Arcadia. — Domenica 21 ore 7 1/2 prof. Francesco Sabatini — Origine e storia dell' Anno Santo.

Martedì 23 ore 5 1/2 Conte Carlo Del Pezzo — Critica Ipocritica e Pessimismo.

Giovedì 25 ore 5 1/2 P. Vincenzo Vannutelli — Il Concilio di Firenze.

Emma Perodi, la valentissima scrittrice che dirige con tanto amore quei due gioielli di giornali per la giovinezza che sono il *Messaggero della Gioventù* ed *Il Messaggero dei fanciulli*, editi a Roma dalla Ditta Calzone-Villa e così bene illustrati, ci manda un saggio del suo giornale di Mode, che merita veramente di essere raccomandato alle *signore*, alle *sarte*, alle *modiste* ed a quanti altri hanno bisogno in Italia di un giornale di Mode autorevole, simpatico, divertente.

E' l'unico giornale di *Mode* che si possa avere nel *medesimo giorno* a *Roma* ed a *Parigi* ed è ricco di figurini elegantissimi, di disegni per lavori e di pratiche indicazioni per vestirsi con eleganza e con economia per adornare con buon gusto la propria casa e per regolarsi nella vita di famiglia e nella società.

La *Rivista della Moda* si pubblica in Roma ogni sabato; offre gratuitamente in ogni numero un *modello tagliato, originale di Parigi*; è anche una piacevole lettura perchè pubblica sempre *romanzi inediti di prim'ordine*, riccamente illustrati, notizie d'arte, di letteratura ed ha una rubrica di varietà amena e spiritosa.

La *Rivista della Moda* è per la parte, diremo così, tecnica, l'edizione italiana della *Mode Pratique* di Hachette a Parigi, ma è nel resto adattata all'ambiente italiano ed arricchita da quell'anima gentile, da quell'attività ben nota che è la Perodi, con l'aiuto di altre genialissime scrittrici.

La *Mode Pratique* di Parigi costa per un anno in Francia Fr. 12 ed ha 75,000 abbonati. La *Rivista della Moda* si può avere in Italia per 8 lire *all'anno* (senza premio) *e straordinariamente si è aperto ora un abbonamento di saggio a 12 numeri per L. 1,75* che potrà cominciare dal 1. o dal 15 d'ogni mese a piacere dell'abbonata. Inviare cartolina-vaglia alla Casa Editrice *Calzone-Villa, Roma, Lungara 113.*

La distribuzione ai Rivenditori in Roma, la vendita di numeri sciolti (cent. **15**) e gli abbonamenti si fanno *anche alla libreria della Casa in Via del Lavatore 88, dove continua sempre la vendita delle edizioni Perino, debitamente epurate, alla metà dei prezzi di coperrta.*

Domandare con biglietto da visita catalogo illustrato (3.a edizione).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	324	89	413	23	4	27	5	—	3	—	8	339	93	432
S. Antonio	155	248	403	2	3	5	—	1	—	1	2	157	249	406
S. Galla	151	—	151	—	—	—	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	446	446	—	14	14	—	5	—	1	10	—	450	450
S. Giacomo	160	96	256	8	5	13	4	4	—	—	8	164	97	261
Consolaz.	67	37	104	3	1	4	2	2	2	—	6	68	34	102
S. Gallicano	71	115	186	1	2	3	-	-	-	-	—	72	117	189
	1128	[illegible]	[illegible]	37	29	66	12	16	5	2	35	1130	[illegible]	2190

Caduta fatale. — Il soldato Mariottini Antonio, di anni 22 da Bassanello, del distaccamento 1° artiglieria treno, ieri l'altro, nella caserma Ferdinando di Savoia al Castro Pretorio, precipitava dalla tromba di una scala. Riportò grave congestione cerebrale.

Trasportato all'ospedale militare al Celio vi giungeva cadavere.

La disgrazia impressionò vivamente tutti i compagni del povero giovane.

Pazza. — In via de' Riari 79, De Sabato Letizia, d'anni 46 da Agnone, presa da un accesso di alienazione mentale, si diede a percuotere i vetri delle finestre, ferendosi alle mani ed al braccio destro. Fu trasportata a S. Spirito e giudicata guaribile in 10 giorni.

Disgrazia. — Lo studente Solimane Giuseppe, d'anni 20 da Avello, mentre nei locali della Biblioteca Alessandrina stava preparando del magnesio per un apparecchio fotografico, la composizione chimica incendiavasi producendogli delle ustioni alla mano destra.

Guarirà in 10 giorni.

Tentato suicidio — La ragazza Casadei Salome, essendo stata rimproverata dalla madre nella sua abitazione al Lungotevere Testaccio 54, p. 1, int. 4, tentò di suicidarsi ingoiando una pozione di fosforo.

Annegato Giovedì alle 18, i ragazzi Tucci Alberto, d'anni 15 da Troia, Gherardi Febo, d'anni [illegible] romano, e Renzi Renzo, d'anni 12 romano, [illegible] un bagno nel Tevere presso l'*Albero Bello*. [illegible]

Disgraziatamente il Renzi venne t[illegible] dalla corrente e annegò.

I compagni, raccolti i panni consistenti in un paio di scarpe, delle mutande, una maglia ed i pantaloni che erano sulla riva si recarono a darne denunzia al Commissariato di Prati.

Vennero praticate delle ricerche per parte di alcuni barcaiuoli, ma ebbero un esito negativo.

Ne fu avvertita la famiglia che abita in via Borgo Pio 81. La signora Piccirilli Attilia riconobbe gli abiti appartenuti al povero Renzi.

Investimento — Al Lungotevere Sanzio un carretto investiva la bambina Loretani Maria, d'anni 8, producendole contusioni alla gamba destra e una lesione alla testa.

In Vaticano.

— Ieri il Papa ricevette il signor Tcharykow ministro residente di Russia presso la S. Sede, unitamente al suo segretario.

— Ricevette pure monsignor Raffaele de Martinis arcivescovo titolare di Laodicea, procuratore della Congregazione della Missione presso la S. Sede, il quale presentava al Papa il 2° volume della sua opera: *Juris Pontificii de Propaganda Fide.*

Teatri di Roma

19 maggio.

L'IRIS al Costanzi.

Avevamo ragione ieri nel dire riguardo all'*Iris*, che più che di una ripresa si trattava di una *continuazione*. Forse mai, infatti si è verificato, anzi non rammentiamo niente di simile a quello che accadde iersera; il teatro splendido, letteralmente affollato non solo nei palchi, nelle sedie, nelle poltrone, ma pure nel lubbione dove la *ressa* del pubblico era enorme. Poi applausi, feste, acclamazioni entusiastiche al lavoro prodigioso di Pietro Mascagni, che, ripetiamo, rinnovavano o continuavano quel plebiscito d'entusiasmo che l'accompagnò sempre nello scorso inverno.

E tutto questo accadde, malgrado la novità degli esecutori, i quali, sia detto senza far confronti, tutti gareggiarono perchè l'opera bella e fortunata avesse quella interpretazione che si doveva.

E qui cominciamo subito col dire che la Carelli fu meravigliosa; cantò squisitamente, con l'arte sua ottima e perfetta e dell'aria della *piovra*, acclamata universalmente, dovette concedere il *bis*. Poi dapprima un giusto e meritato elogio al maestro Ferrari, che concertò e diresse con vita, slancio e calore, facendo rilevare le finezze melodiche che il Mascagni profuse nel suo lavoro.

Anche il baritono Ardito al suo posto come la signorina d'Elisi ed il basso Papi, assai migliore del suo predecessore, fu pari all'importanza dell'avvenimento.

Resta adesso dire del Borgatti - *dulcis in fundo* - di questo insigne, meraviglioso artista, che stà dando prove sempre maggiori del suo ingegno ricco, felice, poderoso. Dire che Borgatti ha trionfato, è magari poco: e si badi che lottava con confronti giganteschi, tutti superati magnificamente, anzi...

L'artista sommo appena dopo l'*aria* del primo atto che bissò fra frenetici applausi, aveva vinto ma tutto il suo fascino, tutto il suo forte talento emersero nel seguito in modo solenne.

Il Borgatti cantò l'*aria* del primo atto con ineffabile, paradisiaca dolcezza; disse e interpretò l'intiero secondo atto da par suo, stupefacendo, soggiocando... un vero incanto!

Per concludere diremo che il successo dell' *Iris* non solo è stato confermato in questa odierna esecuzione, ma è aumentato sotto ogni aspetto. E l'impresa ha creduto per facilitare e rendersi più che mai simpatica al pubblico, di ribassare subito i prezzi che da sabato saranno semplicemente favolosi per spettacolo di tal mole. Il solo ingresso sarà di *una lira* e le poltrone costeranno *cinque lire*. Che si vuole di più?...

Rammentiamo che domenica oltre alla *Bohème* — data nella rappresentazione diurna — vi sarà l'ultima della *Borgia* con l'addio della Borelli, Marconi e Nannetti.

LA FEDORA del Giordano all'Adriano.

Molto pubblico, specie nella platea e nei palchi, alla prima della *Fedora* ed applausi calorosi agli artisti che furono chiamati più volte al proscenio ad ogni fine di atto.

Due soli *bis*: l'intermezzo orchestrale ed il racconto del tenore al secondo atto.

Il maestro Giordano — non si sa perchè — non assisteva alla rappresentazione.

Non entriamo per oggi in merito del lavoro, tanto più che ce ne occuperemo di proposito, ma constatiamo il successo schietto dell'esecuzione ottima. Ricco l'allestimento scenico.

La signorina Santarelli fu una rivelazione gradita, simpatica e magari inattesa. Essa cantò con finezza e con arte sobria, efficace, sfoggiando di una voce gentile ed appassionata, insieme ad una dicitura corretta.

Ebbe momenti felici d'interpretazione e fu acclamatissima.

Il tenore Lucignani, sebbene indisposto, confermò la fama che giustamente gode in arte e dette novella prova del suo valore sia di cantante che di attore. Dovè bissare il *racconto* del secondo atto, interpretato magistralmente. Buoni il baritono De Luca e gli altri ed irreprensibile l'orchestra, diretta dal bravo Zuccani.

Sports

Touring-Club — Il Comitato della Sezione romana si è riunito ieri sera in casa dell'on. Brunialti ed ha preso un'importantissima decisione: quella di occuparsi delle prossime elezioni amministrative per interessare i ciclisti a votare per quei candidati che favoriranno il ciclismo e la sacrosanta formula: *Libero ciclismo... in libero Stato!*

Si decise di rinviare la Roma-Palermo a tempo indeterminato ed invece di indire le quattro seguenti grandi gite:

Giugno 24 e 25: Roma-Viterbo-Bolsena-Civitavecchia (*direttori Brunialti e Famaroli*).

Luglio 16 al 20: Roma-Avezzano-Sulmona-Castellamare-Aquila-Roma (*direttori Pardo, Tabasso e Lega*).

Agosto 13 e 15: Livorno (*direttore Mogagnani*).

Settembre 19, 20 e 21: Perugia (*direttori Brunialti e Trosatti*), ed altre piccole gite domenicali delle quali daremo a giorni l'elenco preciso. Vipar.

Ultime Notizie

Il Re è giunto a Milano alle ore 8.49.

S. M. fu ossequiata alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai generali Ferrero ed Osio, dalle notabilità provinciali e comunali, dal direttore delle Ferrovie del Mediterraneo, comm. Massa, e dalle altre autorità.

Il treno reale è ripartito alle ore 8.55 per Monza, ove giunse alle 9.10.

Le autorità civili e militari e la Società dei Carabinieri, con vessillo, ossequiarono S. M.

La riapertura della Camera.

La riapertura della Camera è stata fissata a giovedì 25 corrente.

Ieri il Presidente del Consiglio comunicava all'ufficio della Presidenza la deliberazione del Consiglio dei Ministri e il comm. Biffoli direttore degli uffici di Segreteria si affrettava a rimetterla all'on. Zanardelli, attualmente in villeggiatura a Frascati.

Per Benedetto Brin.

Per l'esecuzione ed erezione a Campo Verano del monumento per onorare la memoria del compianto Ispettore generale Ministro Brin è aperto un concorso fra gli scultori che hanno studio e laboratorio in Roma.

Le condizioni del concorso si possono avere presso il Comitato promotore al Ministero della Marina o presso la sede del Circolo Artistico di Roma.

Per l'organico postale.

L'on. Santini ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

" Il sottoscritto interroga il Ministro delle poste e dei telegrafi sulla mancata sistemazione in ruolo degli straordinari postali e telegrafici, riconosciuti idonei dal R. decreto 27 gennaio 1898. "

Onorificenze.

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* le seguenti onorificenze: al senatore Erasmo Piaggio, amministratore delegato della Società di Nav. Gen. Italiana, la commenda dell'Ordine Mauriziano; al cav. Renzo Sabbadini, segretario gen. della stessa Società, la commenda della Corona d'Italia; al capitano cav. Silvio Bottero, segretario tecnico della Società stessa, le insegne di ufficiale dell' Ordine Mauriziano.

Ministero Esteri.

Per errore fu detto ieri che l'on. Pompili era stato nominato delegato giuridico alla Conferenza dell'Aja.

L'on. Pompili, invece, si reca all' Aja come membro della delegazione dell'Italia, la quale ha per suo capo l'on. ambasciatore Nigra. Sebbene desideroso di non abbandonare i lavori parlamentari, egli si è arreso alle insistenze dell'on. Visconti Venosta e partirà al più presto.

Per la nomina a Ministro degli esteri dell'on. Visconti Venosta essendosi reso vacante un posto nel Consiglio del Contenzioso diplomatico, vi fu chiamato a sostituirlo l'on. Pompili.

Ieri, pel primo ricevimento diplomatico dell' on. Visconti-Venosta, si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania, Stati Uniti, Austria, Spagna, Turchia e Francia, i ministri di Portogallo, Brasile, Baviera, Messico, Belgio, Uruguay, Svizzera, Danimarca, Paesi Bassi e Persia; gl' incaricati d'affari di Russia, Giappone, Persia, Grecia, Argentina, Serbia e Rumania, cioè l' intero corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Tutti si congratularono coll'egregio uomo, che è stato chiamato nuovamente, dalla fiducia del Re, alla direzione della politica estera.

Qualche giornale ha annunziato che l'on. senatore Malvano aveva o avrebbe presentato le dimissioni.

Ciò non è vero, nè si capisce perchè il comm. Malvano avrebbe dovuto dimettersi, quando il suo ufficio di segretario generale amministrativo, come si pratica del resto anche in Inghilterra, non implica nessuna responsabilità politica.

Ieri ha preso possesso del suo nuovo ufficio l'on. Fusinato, che l'on. Venosta presentò al Corpo diplomatico durante il ricevimento.

Ministero Lavori pubblici.

Gli esami dei vice-segret. di 1.a cl. per l'abilitazione al posto di segretario, cominceranno la mattina del 22 corrente.

Ministero P. Istruzione.

Lombardo Pellegrino dott. Ettore nominato straordinario di diritto costituzionale a Palermo — Lussana Silvio id. di fisica sperimentale a Siena.

Sono stati abilitati all' insegnamento: Pellegrino Giovanni, ginnasio inferiore — Guardione Francesco, italiano nelle scuole tecniche — Lupini Giuseppe Maria nelle scuole tecniche — Panquinelli Giuseppe, matematiche e scienze naturali.

Ridola Giuseppe, ispettore scolastico a Casoria, è chiamato a Napoli — Bebecchi Luigi id. è trasferito da Sondrio a Villafranca — Malesani Giambattista id. a Conegliano è destinato a Iglesias.

E' aperto un concorso per la cattedra di storia moderna nell'Università di Pavia, e per la cattedra di economia politica nell'Università di Cagliari.

Le domande possono pervenire fino al 31 agosto.

E' stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione:

Municipi di Pegli (Genova), Albissola Marina (Genova), Altare (Genova), Sannazzaro (Pavia), Regalbuto (Catania), San Michele di Ganzaria (Catania), Militello (Catania), Motta S. Anastasia (Catania), Comizio agrario di Catania, Mascagni cav. Paolo di Arezzo, Maestrelli Francesco di Caltagirone (Catania), Pessolano cav. prof. Antonio di Palermo, Morandi prof. Adolfo direttore didattico in Ascoli Piceno, Bocchini cav. prof. Francesco di Spoleto, Simonetti Placidi Emilia di Roma.

E la medaglia di bronzo:

Municipi di Venafro (Campobasso), Castel Petroso (Campobasso), Campolieto (Campobasso), Toti-Maurizi Francesca maestra in Lucignano (Arezzo). Mazza Emma maestra in S. Maria Argella (Pesaro), Casoli Timoteo maestro in Isola del Piano (Pesaro), Serrelli Giuseppe di Aquara (Salerno), Panati Luigi maestro in Velate Milanese.

E' stato firmato il decreto delle promozioni nel personale dei direttori e delle direttrici di scuole normali.

Il prof. Ettore Pozzoli è nominato, in seguito a concorso, professore reggente nel Conservatorio musicale di Milano.

E' stata concessa la medaglia d'argento a Domenico Borchielli maestro a Monte San Savino, Benedetto Gisardengo direttore a Novi Ligure, al Comune di Pontedera, Ermolao Puccetti maestro ai Bagni di S. Giuliano, e quella di bronzo a Pietro Torre maestro a Lucca, Clara Falloppa e Luigi Ferrari maestri ad Asti, Carlo Berra di Cisterna d'Asti, Gaudenzio Turnetti maestro a Nizza, Giovanni Enrico Cesori di Pisa, Eugenio Giovannini di Castagneto, Giovanni Buti di Cascina.

Ministero Marina.

Il foglio d'ordine odierno contiene il seguente movimento di ufficiali superiori, col primo luglio:

Il vice ammiraglio Palumbo Giuseppe è destinato alla carica di comandante in capo del 3° dipartimento [illegible] restandone esonerato il vice ammiraglio [illegible] del Ministero.

Il contrammiraglio Palumbo Luigi lascerà a disposizione la carica di ispettore delle torpediniere, assumerà il comando militare marittimo di Taranto, in surrogazione del vice ammiraglio Gualterio Enrico.

Il contrammiraglio Candiani Camillo è destinato alla carica di comandante militare marittimo di Maddalena in sostituzione del vice ammiraglio Mirabello Gio. Battista.

Il contrammiraglio Gavotti Giuseppe è esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del 1° dipartimento marittimo e destinato all'altra di ispettore delle torpediniere.

Col 1° giugno p. v. il tenente di vascello Carcelli Umberto è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale di Venezia, in sostituzione dell'ufficiale Bianchi Virgilio, il quale imbarcherà sulla *Morosini* in luogo del tenente di vascello Caprilli Ernesto.

Il *Dandolo* e la *Partenope* sono giunti a Portotorres, la *Lepanto* e il *Goito* sono partiti da Spezia e giunti a Portoferraio, la *Sardegna* è partita da Spezia e giunta a Vado, la *Staffetta* è giunta a Zanzibar.

(S) **Cristiania**, 18 — Il tenente di vascello Cagni, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è stato nominato cavaliere dell'Ordine di Sant'Olaf di 1.a classe.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. col quale si autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il Culto (esercizio 1898-99) — Id. id. istituenti Uffici distinti di conciliazione — Id. id. che nomina la Commissione reale incaricata di esaminare i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto dei circondari di Rieti e Cittaducale.

Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d' Importazione e Riduzione, rilasciati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio nel gennaio — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 13 corr. — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 17 corr. in Pianello Val Tidone, provincia di Piacenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno e il 15 è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni di Urbino e di San Nicola di Melfi.

Ferrovie italiane

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 19, ore 16,30. — Il Consiglio di Amministrazione della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con le officine meccaniche già Miani di Milano per 42 carrozze di terza classe.

Con la ditta Grondona e Comi di Milano per 25 carrozze id. e per 35 carri coperti a 2 assi per trasporto di derrate alimentari.

Con la Società Nazionale delle officine di Savigliano per 26 carrozze di terza classe e per 1000 tenditori completi del primo tipo per carrozze.

Con la Società Ansaldi di Torino per due torni per ruote, destinati alle officine di Torino e di Roma.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 18. — L' avvocato difensore di Picquart ha presentato al Procuratore generale della Repubblica la domanda di libertà provvisoria a favore del suo cliente.

Si crede che la domanda non potrà essere presa in esame che fra qualche giorno.

(S) **Grenoble**, 19. — La Corte d'Assise ha assolto, iersera, Max Regis.

(S) **Grenoble**, 19. — Iersera, 300 persone fecero una dimostrazione dinanzi al Circolo militare, acclamando Dreyfus e Picquart.

I dimostranti gettarono proiettili contro il Circolo. Due borghesi e due ufficiali rimasero feriti, uno dei quali gravemente.

(S) **Algeri**, 19. — In seguito ad una discussione a proposito del concorso agrario, il sindaco è stato sospeso ed il consigliere generale antisemita, avendo insultato il prefetto, è stato arrestato

Algeri, 19. — L' assoluzione di Max Regis ha provocato dimostrazioni antisemite. Vennero fatti 14 arresti.

ULTIMA ORA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 19, ore 17,5. — Le elezioni amministrative si faranno probabilmente l'11 giugno. Finora nessun indizio di lotta. Sembra accertata la vittoria dei clericali.

— Il Re ha inviata una artistica coppa di bronzo da destinarsi quale premio all'Esposizione orto-agricola.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 maggio 1899.

Continua la tendenza incerta e quindi la debolezza dei corsi. Pochi affari in Rendita da 102.47 1/2 a 102.45 per fine e da 102.35 a 102.40 per contanti. Rendita 4 1/2 0/0 111.80.

Nel mercato dei valori notosi la viva ripresa delle azioni del Carburo che da 945 prezzo di esordio, chiusero 990 domandate. Anche il Gas da 830 si spinse fino a 842 — Commerciali 727 — Credito 609 — Marcie 1230 — Condotte da 281 a 284 — Molini 106 a 107 — Ist. Cred. Fond. 522 a 524 — Metallurgiche 192 — Ferriere 165 a 153 — Omnibus 405 a 403 — Montecatini 311 a 313 — Concimi 125 a 126.

Cambi invariati.

Francia 106.82 1/2 — Londra 26.94.

Ore 18,30. — **Migliori.**

Rendita 102.52 a 102.55 — Molini 107 a 108 — Ferriere 164 a 165 — Carburo 995.

Cambio dazio doganale 20 maggio L. 106.64.

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 106.75.

BORSE ITALIANE — 19 maggio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 43	102 38	102 37	102 47 1/2
Id. fine	— —	102 48	102 45	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 80	— —	111 70	— —
Az. B. d'Italia	959 —	— —	960 —	965 50
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	600 —	600 —	599 —	600 50
" " Merid.	774 —	775 —	774 —	775 —
" di Torino.	— —	— —	405 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	261 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	478 —	481 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	431 —	436 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	323 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	517 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 87	106 82	106 92	106 85
Berlino id.	131 70	131 70	131 75	131 70
Londra id.	26 93	26 93	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 94	26 73 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno - *18 maggio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.41	100,41
4 1/2 netto	111.79 5/8	110.67 1/8
4 0/0 netto 3 0/0 lordo	[illegible]	[illegible]

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 52	102 45	102 42
" 3 1/2 0/0	103 02	102 92	102 85
" [illegible] 5 0/0	96 25	96 40	96 25
spagnuola		23 45	23 25
russa nuova	— —	[illegible]	64 10
portoghese	28 —	27 75	— —
ungherese	— —	— —	102 50
Egiziano 4 0/0	— —	107 —	107 50
Banca di Parigi	1152 —	1152 —	1148 —
Banca Ottomana	— —	598 —	600 —
Credito Fondiario	— —	740 —	740 —
Azioni Suez	— —	3780 —	3790 —
Lotti Turchi	— —	133 —	132 3/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	728 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 1/4
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
su Madrid	19 17	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 19 ore 16,5 (fonte francese) — Venditori *exterieur* continuano ricoprirsi impressionati da andamento mercato. Interesse speculazione concentrasi quasi tutto sopra questo gruppo. Resto mercato fermo.

Parigi, 19 ore 16,13 (fonte italiana) — Continua *emballement* sull'*exterieur* spagnuolo, essendosi generalizzata l'opinione del pagamento integrale del cupone italiano ricercato: 102,45 — 12/10 — 96,40 — 22/25 — 55/50 — 725 — 23,35 — 27,45 — 598 — 66 — 80/1 — 140/50 — 180/1 — 320/1 — 1263 — 3780 — 621 — 1292 — 296 — 281 — 218 — 273 — 238 — 265 — 228 — 761 — 285 — 107 — 717 — 127 — 1152 — 971.

Vienna, 19, calma	18	19
C. austriaco	357 75	357 87
B.aust. oro	119 65	119 75
Id. carta	100 50	100 50
N.ni oro.	9 55 1/2	9 56
Lire ital.	44 75	44 75
C.Londra	120 50	120 50

Londra, 19, apertura	18	19
N.i Cons.	110 5/16	110 [illegible]
Italiano.	95 1/2	95 1/2
Turco.	23 1/2	23 1/2
Egiziano	107 —	107 —
Argento.	28 1/16	28 1/16

Berlino, 19, calma	18	19
Ital. cont.	95 50	95 50
f. mese.	95 50	95 50
Az. Merid.	143 40	143 40
" Medit.	110 25	110 25
Obb. ferr. 3 0/0	60 40	60 30
" Merid.	63 —	63 10
" Roma.	97 30	97 25
" Medit.	— —	— —
B.Comm.	138 50	136 10
Rublo.	216 70	216 65
Cambio Italia	75 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 19 maggio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine maggio — L. 39 1/4
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
Prezzo f. 35 25
TENDENZA calma

Parigi, 19 maggio ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	50	45	50	
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza	49	75	49	75	
Spirito	39	25	39	75	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO IV.

L'ultima veglia.

Allora gli altri due cominciarono a percuotermi coi bastoni ed io, avendo le braccia legate, non potevo difendermi, e, visto che mi avrebbero ucciso ben presto mandai un gemito e mi lasciai cader giù, fingendo di essere morto... proprio come una carogna di gatto.

" Alla fine, credendo di avermi finito, i Basuto corsero via in gran fretta, poichè temevano che voi aveste inteso le grida e correste loro dietro col fucile.

" Avevano tanto paura che lasciarono il fucile ed altre cose. Dopo ciò mi sono svenuto. E' stata una stupidaggine; ma quei loro bastoni erano di corno di rinoceronte... non ci avrei badato se fossero stati di legno, ma il corno frizza forte. Questa è tutta la storia.

" Il padrone Tom sarà contento quando saprà che io ho salvato il suo facile. Quando lo saprà, dimenticherà la sua malattia e dirà " Ben fatto Otter, ah Otter, tu hai una testa ben dura! „

— Indurisciti anche il cuore, allora — fece Leonardo con un triste sorriso — Padron Tom è morto. E' morto allo spuntar del giorno nelle mie braccia; la febbre lo ha ucciso come ha ucciso gli altri *Incoosis* (capi).

Otter stette ad ascoltare, poi, lasciando cadere la sua testa contusa sul petto poderoso, rimase alquanto in silenzio. Alla fine alzò il capo e Leonardo vide due grossi lacrimoni correr giù pel suo viso stravolto.

— Ahimè! — disse — è così? oh mio padre, voi siete morto, voi che eravate bravo come un leone e gentile come una fanciulla? Si voi siete morto, i miei orecchi lo hanno udito e se non fosse per vostro fratello, il padron Leonardo, credo che mi ammazzerei anch'io per seguirvi. Ohimè, padre mio, siete voi davvero morto, voi che soltanto ieri mi sorridevate?

— Vieni — disse Leonardo — non oso lasciarlo per lungo tempo — e s'avviò con Otter, che lo seguiva a passo vacillante, perchè era debole per le busse toccate. Giunsero sul piccolo altipiano ed Otter vide che la capanna non c'era più.

— Certamente — disse — i nostri cattivi spiriti eran tutti in giro la scorsa notte. Ebbene, verrà presto la volta dei buoni.

Poi si avvicinò al cadavere e lo salutò a voce alta, levando le mani al Cielo.

— Capo e padre — disse in Zulù, poichè Otter, avendo girato molto, sapeva parecchie lingue, ma preferiva a tutte il Zulù. — Mentre vivevi sulla terra eri un uomo buono e valoroso, quantunque alquanto pronto di carattere e querulo come una donna.

" Ora sei scomparso da questo mondo e volato come un' aquila verso il sole e là, nella luce dove ora vivi diverrai migliore e più paziente nè ti inquieterai più con coloro che sono meno abili di te. Capo e padre, io ti saluto.

" Possa colui che tu chiamavi Otter servire ancora te ed il capo tuo fratello nella casa del Grande dei grandi, se pure un essere brutto e deforme come son io vi potrà mai entrare.

" Quanto a quel cane di Basuto che io ho ammazzato e che voleva rubare il tuo fucile, vedo bene ora d'averlo ucciso in un momento fortunato, poichè egli sarà schiavo a' tuoi piedi nella casa del Grande dei grandi.

" Ah, se l'avessi saputo, ti avrei mandato un uomo che valesse di più, poichè qui, come là, Cheat sarà sempre Cheat.

" Salve, padre mio! Salve ed addio! Fa che il tuo spirito vegli su di noi e sii buono con noi che ti amiamo sempre.

Poi se ne andò senza dir altro, e, dopo essersi lavate le ferite, si accinse a preparare il rozzo pasto con quel po' di viveri che avevano a disposizione.

Quando fu pronto, Leonardo mangiò e, finito che ebbe di mangiare, portarono insieme il cadavere nella piccola grotta perchè vi stesse al riparo.

Era intenzione di Leonardo di seppellirlo al tramonto; egli non poteva indugiare di più, ma fino a quel momento gli avrebbe fatto l'ultima delle tante veglie.

I resti del Basuto Cheat furono trascinati fuori e gettati senza cerimonia in una tana di formichiere da Otter, il quale, nel disporre così del cadavere, non risparmiò le rampogne allo spirito del defunto e traditore suo nemico; la salma di Tommaso Outram venne messa al suo posto e Leonardo vi sedette accanto nell'oscurità della grotta.

Verso mezzogiorno Otter, che con un buon sonno si era liberato de' suoi mali fisici e morali, venne nella grotta. Disse che, essendo scarsi di viveri, vorrebbe, col permesso del padrone, prendere il fucile del defunto e veder se gli riusciva di uccidere un capriolo.

Leonardo gli disse di andare, ma di ritornare al tramonto perchè avrebbe bisogno del suo aiuto.

— Dove avaveremo la fossa padrone? — domandò il nano.

— Ve n'è una scavata — rispose Leonardo — l'ha scavata lui stesso. Lo seppelliremo nell'ultimo pozzo che egli ha scavato per cercare dell'oro. a destra del luogo dov'era la capanna. E' profondo e già pronto.

— Sì, padrone, è un buon posto... quantunque forse padron Tom non vi avrebbe lavorato così di buona lena se lo avesse saputo. Ohimè! Chi di noi sa a quale scopo lavora? Ma forse è un po' troppo vicino al torrente. Quando padron Tom lo stava scavando, il pozzo è stato inondato due volte. Allora potè saltar fuori, ma ora...

— Ho deciso così — disse Leonardo recisamente — va e torna almeno un'ora prima del tramonto. Aspetta. Porta se puoi qualcuno di quei gigli montani. Al padrone piacevano.

Il nano salutò e partì — Ah — diceva fra se, mentre andava giù barcollando per la china, dove sperava di far caccia, ah tu non temi i morti... e molto meno i vivi, eppure, Otter, è vero che tu stai meglio qui, fuori, al sole, benchè faccia caldo, che là nella grotta.

" Di', Otter, perche padron Tom ha l'aria più terribile ora che è morto, egli che da vivo era tanto gentile? Cheat non pareva terribile, soltanto era più brutto. Ma Cheat lo hai ucciso tu ed è il cielo che ha ucciso padron Tom e lo ha marchiato col suo suggello. E che cosa farà padron Leonardo, ora che suo fratello è morto ed i Basuto se ne sono andati? Continuerà a scavare per trovare il ferro giallo che è tanto difficile a trovare e che quando si è trovato non se ne può fare nemmeno una lancia? Ebbene, che importa a te, Otter? Quel che dice di fare il padrone... ma ecco la traccia di un capriolo.

Otter aveva ragione. La giornata era terribilmente calda. Nell'Africa orientale era estate, o piuttosto autunno, la stagione delle febbri, dei temporali e delle pioggie, una stagione in cui nessuno cui prema la vita penserebbe a rimanere in quelle latitudini in cerca d'oro, son scarso nutrimento e meschini ripari.

Ma chi cerca fortuna non si cura di arrischiare la propria vita e quella degli altri. Diventa fatalista, non per progetto forse, ma inconsciamente.

Chi è destinato a morire, muore, e gli altri camperanno. E, dopo tutto, non importa molto di quel che sarà di loro, poichè sanno bene che il mondo non si accorgerà della loro mancanza.

Quando Leonardo Outram, suo fratello e due compagni di avventure seppero dagli indigeni che in un certo luogo fra le montagne, e precisamente nel territorio portoghese presso il ramo più basso dello Zambese, si poteva scavar l'oro come il ferro e quando, al prezzo di due fucili Tower e di un cane da caccia, ebbero dal capo di quel territorio la concessione di scavare e impadronirsi dell'oro senza che alcuno potesse impedirneli, non pensarono a dilazionare la loro intrapresa perchè in paese dominavano le febbri e si avvicinava la stagione malsana.

Prima di tutto le loro risorse non erano molte in quel momento, ed in secondo luogo temevano che qualche altro individuo intraprendente potesse, con tre fucili Tower e due cani da caccia, persuadere il capo a revocare in favor suo la concessione fatta loro.

Così, con un faticoso viaggio, giunsero sul posto dei tesori nascosti e, coll'aiuto di quei lavoratori indigeni che poterono raccogliere, cominciarono le loro ricerche.

Sul principio furono moderatamente fortunati; ed invero, dovunque scavassero, trovavano tracce d'oro ed una volta o due si imbatterono in gruppi di pepiti.

Avevano grandi speranze, quando uno dei quattro, di nome Askew, si ammalò di febbre e morì. Lo seppellirono e continuarono nell'impresa con varia fortuna.

Poi un altro membro della società, Johnston cadde malato. Languì per un mese e morì anche lui.

Dopo di ciò Leonardo voleva abbandonare l'impresa, ma come a farlo a posta, il giorno dopo la morte di Johnston trovaron dell'oro in quantità molto promettente, e suo fratello Tom, il quale desiderava accumulare la ricchezza necessaria a' suoi fini, non volle saperne di quel consiglio.

Così rifabbricarono la capanna in un posto più elevato e più sano e rimasero.

Ma, un giorno disgraziato, Tommaso Outram, uscito a caccia, perdette la strada nella macchia e fu obbligato a passare la notte in mezzo a miasmi

Una settimana dopo si lagnava di dolori al dorso ed alla testa e tre settimane più tardi era morto, come abbiamo veduto.

Tutti questi ed altri avvenimenti passavano per la mente di Leonardo mentre trascorreva le lunghe ore accanto al fratello morto.

Non si era mai sentito così solo, così estremamente desolato, così privo d'ogni affetto, d'ogni speranza. Ed infatti egli non aveva più un amico al mondo, a meno di chiamare amico l'indigeno Otter dall'enorme naso. Era stato per molti anni assente dall'Inghilterra; i suoi pochi e lontani parenti non si occupavano più menomamente di lui e di suo fratello, profughi e vaganti in estranei paesi; ed i suoi compagni di scuola e di università avevano probabilmente dimenticato la sua esistenza.

Vi era bensì Giovanna Beach. Ma dalla sera della sua partenza, sette anni indietro, egli non aveva saputo più nulla di lei. Egli aveva scritto due volte senza ricevere risposta. Allora aveva cessato di scrivere, perchè Leonardo era un uomo orgoglioso e di più capiva che se essa non scriveva, era perchè non lo poteva.

Come aveva detto a suo fratello, Giovanna poteva esser morta, o, più probabilmente, aver sposato il signor Cohen. Eppure una volta si erano amati ed anche allora egli l'amava sempre o credeva di amarla.

Almeno, in tutti quei lunghi anni di esilio, di stenti, di incessante ricerca di uno scopo irraggiungibile, l'immagine e la memoria di lei gli erano stati presenti come un lontano sogno di dolcezza, di pace, di beltà; gli erano presenti ancora benchè nulla di lei gli rimanesse tranne il dono di addio: il libro di preghiere e la ciocca di capelli. Il deserto è non luogo dove gli uomini possano dimenticare il loro primo amore. No, egli era solo assolutamente, completamente solo, errabondo in paesi inospiti, fra gente rozza, ignorante, selvaggia.

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, [illegible]

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 12.

Gallerria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERNI; via Quattro Fonane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano [illegible]

Foro Traiano: via dell[illegible]

[illegible]: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

[illegible]ENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di [illegible] negozi, [illegible] prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, acreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

CON POCHI SOLDI

voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale sociale L. 180 milioni, intieramente versato

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee 4 0/0 che nelle due estrazioni che ebbero luogo il 15 corr., e cioè: **nona** per le serie dal n. 0,001 al n. 3,000 e **sesta** per quelle dal N. 3,001 al n. 4,000, vennero sorteggiate le seguenti serie:

Titoli declupi Serie: *1700 - 1763 - 2193 - 3846.*
» **quintupli** » : *0376 - 0390 - 0692 - 1339 - 2630 - 3502.*
» **unitari** . » : *2284 - 3010.*

Il rimborso delle Obbligazioni appartenenti alle dette Serie sarà effettuato presso gli stessi Stabilimenti, Banche e Casse incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1° Luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti Titoli, muniti delle cedole non ancora a quella data scadute.

S'invitano poi i possessori dei Titoli portanti la Serie *0022 - 0083 - 0308 - 0364 - 0873 - 1063 - 2255 - 3346*, già estratte precedentemente e solo parzialmente rimborsate, a volerli presentare pel rimborso, avvertendo che l'importo delle cedole appartenenti ai detti Titoli che per caso fossero state indebitamente riscosse, sarà dedotto dall'ammontare del rimborso dei Titoli.

Milano, li 16 Maggio 1899.

La Direzione Generale.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,30	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,34	10	14,25	—	—	17,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	13,30	18,5	18,50	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,[illegible]	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,49	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	10,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,39	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia